

# CAMERA DEI DEPUTATI

VII LEGISLATURA

Doc. XXXVIII

n. 2 - 3

## RELAZIONE

sulla stima della previsione di cassa delle gestioni del bilancio  
e di tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico

(TERZO TRIMESTRE 1978)

(articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407, e articolo 5, ultimo comma, della  
legge 22 dicembre 1977, n. 951)

dal Ministro del Tesoro

PAGINA BIANCA

## INDICE

PREMESSA . . . . .	Pag.	5
I. — SETTORE STATALE		
a) GESTIONE DI BILANCIO . . . . .	»	7
b) GESTIONE DI TESORERIA . . . . .	»	25
c) RISULTANZE COMPLESSIVE (BILANCIO E TESORERIA) . . . . .	»	38
II. — REGIONI . . . . .	»	41
III. — COMUNI E PROVINCE . . . . .	»	43
IV. — ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI . . . . .	»	45
V. — AZIENDE AUTONOME . . . . .	»	49
VI. — ENTI OSPEDALIERI . . . . .	»	51
VII. — ENTI PORTUALI . . . . .	»	54
VIII. — ENEL . . . . .	»	55
IX. — RISULTANZE DI INSIEME DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO . . . . .	»	57
ALLEGATI. — Dettaglio, per categorie di spesa, delle somme spendibili, della stima di cassa e dei risultati al 30 settembre 1978 . . . . .	»	63

PAGINA BIANCA

## P R E M E S S A

L'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio, detta nuovi criteri per la stima della previsione di cassa per l'intero settore pubblico, criteri che troveranno applicazione a partire dal 1979.

La presente relazione, pertanto, è l'ultima che risponde ai criteri fissati dalle leggi n. 407/1977 e n. 951/1977 e conclude la serie delle relazioni concernenti l'anno 1978.

Essa va quindi riguardata come un preconsuntivo della gestione 1978, riflettendo ormai non soltanto i risultati dei primi nove mesi della gestione, ma anche sufficienti conoscenze in ordine alle possibili operazioni dell'ultimo scorcio di esercizio.

Sulla definitività dei dati permangono, tuttavia, alcune incertezze dovute:

a) all'incognita sul grado di eventuale accelerazione delle operazioni di cassa in dicembre 1978, stante la soppressione dell'esercizio suppletivo disposta dall'articolo 1 della legge n. 468/1978;

b) alla subordinazione di alcuni pagamenti al completamento dell'*iter* parlamentare delle relative disposizioni legislative.

Per quanto, in particolare, riguarda gli effetti della soppressione dell'esercizio suppletivo, oltre ad una possibile concentrazione di operazioni nel mese di dicembre, notevole rilevanza potrebbe assumere la norma (recata dal terzo provvedimento di variazioni al bilancio — atto Senato n. 1418) in forza della quale i titoli di spesa collettivi (essenzialmente stipendi e pensioni) emessi nel mese di dicembre e non completamente estinti possono essere interamente « trasportati » all'esercizio successivo. Potrebbe, cioè, verificarsi una contabilizzazione inferiore ai reali esborsi, in una misura che non risulta al momento assolutamente quantificabile.

Parimenti notevole potrebbe risultare l'effetto della ritardata approvazione di taluni provvedimenti, ora all'esame del Parlamento; dal momento che la presente relazione ne sconta già il pagamento, la mancata approvazione, in tempo utile, comporterebbe un ridimensionamento del volume dei pagamenti in essa esposto.

Si tratta, in particolare:

— del rifinanziamento della GEPI (miliardi 180 per il 1978) il cui disegno di legge (A.C. n. 2485) è stato assegnato in prima lettura il 9 del corrente mese alla 2<sup>a</sup> Commissione in sede legislativa;

— dell'ulteriore aumento del fondo di dotazione dell'ENEL per il finanziamento di un programma da completare nei prossimi esercizi (miliardi 100 per il 1978), il cui relativo disegno di legge (A.C. n. 2328) assegnato in prima lettura il 27 settembre scorso alla 12<sup>a</sup> Commissione in sede referente è tuttora ivi giacente;

— degli ulteriori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali (miliardi 1.649, con copertura mediante ricorso al mercato dei capitali), il cui *iter* parlamentare si è concluso con l'approvazione del Senato lo scorso 8 novembre;

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— del rifinanziamento della legge n. 825/1973 per il completamento e l'ammodernamento di aeroporti aperti al traffico aereo civile (miliardi 35 per il 1978 con copertura mediante ricorso al mercato di capitali) il cui atto legislativo, approvato dal Senato il 27 settembre scorso, è attualmente alla Camera (A.C. n. 2370) presso la 9<sup>a</sup> Commissione in sede legislativa.

L'effettiva erogabilità di tali somme entro l'anno 1978 è ovviamente condizionata non soltanto dal perfezionamento dell'*iter* legislativo dei suindicati provvedimenti, ma anche dai tempi in cui tale perfezionamento si verifica, soprattutto per gli interventi da finanziare con ricorso al mercato.

Analogo è, d'altra parte, il caso del ripiano di alcuni debiti delle gestioni di malattia degli enti mutualistici nei limiti dei disavanzi patrimoniali del 1977 (A.C. n. 2457), cui lo Stato è chiamato a concorrere per miliardi 3.700 da imputare alla competenza dell'esercizio 1978 e da coprire con ricorso al mercato.

Tale operazione, configurandosi quale mera regolazione di debiti pregressi, trova considerazione — analogamente alle altre operazioni di consolidamento di debiti — solo ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo, come analiticamente si specifica nell'ultimo paragrafo della presente relazione.

Quanto infine alla somma di 1.252 miliardi da corrispondere all'INPS a saldo del credito a tutto il 1977 maturato da questo Istituto verso lo Stato in attuazione degli sgravi contributivi disposti con la legge n. 183/1976 a favore del Mezzogiorno, va precisato che la sua erogabilità è condizionata alle possibilità di emissione del relativo mutuo di copertura, in relazione alle condizioni del mercato.

Si ribadisce che tutti i suddetti provvedimenti — ancorché al momento non perfezionati — figurano come pagati nella presente relazione: un eventuale ritardo nella loro approvazione comporterà ovviamente un alleggerimento nelle risultanze del 1978 ed un corrispondente appesantimento in quelle del 1979.

\* \* \*

Come di consueto, nei paragrafi che seguono le operazioni di cassa vengono illustrate con riferimento al settore statale, poi agli altri centri di spesa e, quindi, al complesso del settore pubblico allargato.

Conclude la relazione una esposizione sulle regolazioni delle partite debitorie pregresse.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## I. — SETTORE STATALE

## A) GESTIONE DI BILANCIO

1. — Le somme complessivamente introitabili e spendibili nell'esercizio finanziario 1978, negli importi aggiornati considerati nella presente Relazione raffrontati con i corrispondenti dati della Relazione precedente, sono esposte in sintesi nel successivo prospetto con distinto riferimento alle disponibilità iniziali ed alle previsioni aggiornate di competenza.

(in miliardi di lire)

	Disponibilità iniziali 1978 (a)	Previsioni aggiornate 1978 (b)	Somme introitabili e spendibili 1978 (c) = (a) + (b)
ENTRATE . . . . .	8.072 (8.072)	52.943 (52.406)	61.015 (60.478)
di cui:			
— Tributarie . . . . .	5.866 (5.866)	43.976 (43.976)	49.842 (49.842)
SPESE . . . . .	26.406 (26.406)	81.401 (79.684)	107.807 (106.090)
di cui:			
— Correnti . . . . .	15.756 (15.756)	64.386 (63.216)	80.142 (78.972)

N.B.: Tra parentesi i dati esposti nella precedente Relazione.

Dal prospetto è agevole rilevare che la revisione delle somme introitabili e spendibili ha esclusivamente riguardato la componente della competenza propria dell'esercizio 1978; l'altra componente, vale a dire le disponibilità iniziali dell'esercizio, era stata infatti determinata in via definitiva già con la precedente Relazione, disponendosi all'epoca del rendiconto definitivo 1977.

La revisione si è in particolare conclusa con una crescita delle operazioni di competenza pari a miliardi 537 per le entrate ed a miliardi 1.717 per la spesa: conseguentemente, le somme introitabili sono passate da 60.478 a 61.015 miliardi e le somme spendibili da 106.090 a 107.807 miliardi.

L'assestamento della previsione di competenza, pressoché definitivo come si è accennato nella premessa, ha tratto essenzialmente motivo dalla definizione del terzo provvedimento di variazione al bilancio, presentato al Parlamento lo scorso 16 ottobre (A.S. 1418).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento all'entrata la richiamata variazione accrescitiva di miliardi 537, interamente afferente il comparto degli introiti non tributari, è in particolare conseguita:

— per miliardi 468 alle rettifiche delle previsioni del bilancio 1978 operate con il ricordato terzo provvedimento di variazione in relazione principalmente ad introiti superiori al previsto già realizzati o sicuramente realizzabili in questo scorcio di anno;

— per miliardi 69 all'acquisizione di disponibilità da taluni conti di Tesoreria a copertura di specifiche appostazioni di spesa.

Va peraltro ricordato che le variazioni recate alle entrate tributarie con il terzo provvedimento di variazione, pur rivestendo carattere perfettamente compensativo nell'ambito del comparto, hanno comportato una rettifica netta di miliardi 920 accrescitiva per le imposte dirette e diminutiva per quelle indirette: fra le prime, di rilievo le rettifiche in aumento dell'Ilor (+ miliardi 700), dell'imposta sostitutiva sugli interessi (+ miliardi 500) e dell'Irpeg (+ miliardi 150), parzialmente compensate da quella in diminuzione dell'Irpef (— miliardi 500); fra le seconde, di particolare importanza le variazioni in diminuzione operate per l'IVA (— miliardi 700) e per le imposte sul consumo del caffè (— miliardi 100) e dei tabacchi (— miliardi 70).

Per la spesa la variazione accrescitiva di miliardi 1.717 è stata in particolare determinata:

— dal terzo provvedimento di variazione al bilancio, che ha accresciuto le dotazioni specifiche e globali per complessivi miliardi 1.101;

— dalla revisione delle spese da finanziare con mutui, passate dai 13.088 miliardi previsti nella precedente relazione agli attuali 13.188 miliardi;

— dai maggiori oneri per interessi conseguiti alle più elevate emissioni di mutui a copertura delle esigenze della finanza locale (+ miliardi 328);

— da nuove o maggiori spese coperte con disponibilità di Tesoreria (miliardi 69) o con l'utilizzo di accantonamenti di fondi globali di precedenti esercizi (miliardi 119).

Le nuove o maggiori spese nette iscritte nel terzo provvedimento di variazione al bilancio 1978 sono state specificate in dettaglio nella relazione illustrativa del provvedimento medesimo.

In questa sede, pertanto, ci si limita a ricordare le variazioni che rivestono maggiore importanza, anche qualitativa, con distinto riferimento:

— a quelle *accrescitive*, quali: le misure di rilancio degli investimenti nei settori delle opere marittime, idrauliche e dell'edilizia residenziale (+ miliardi 500 nel complesso); le maggiori occorrenze per restituzioni di tributi diretti (+ miliardi 240), per l'adeguamento delle dotazioni delle competenze di talune categorie del personale docente (+ miliardi 142), per l'assistentamento delle disponibilità da assegnare ai fondi per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 56), per il personale in quiescenza delle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 40), per la solidarietà nazionale alla Regione siciliana (+ miliardi 31) e per l'attuazione dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale (+ miliardi 30); e, infine, le maggiori esigenze per il ripiano dei *deficit* delle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 78) e della Cassa depositi e prestiti (+ miliardi 30);

— a quelle *diminutive*, sostanzialmente riguardanti gli interessi sui BOT (— miliardi 300) e il fondo per la riassegnazione in bilancio dei residui passivi dichiarati perenti agli effetti amministrativi (— miliardi 145).

La revisione delle spese da finanziare con mutui ha comportato — come si è accennato — una variazione accrescitiva netta di miliardi 100 derivante:

— dall'accrescimento di miliardi 300 per la copertura dei provvedimenti urgenti per la finanza locale, accrescimento resosi necessario per fronteggiare le richieste di finanzia-



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti a pareggio dei disavanzi economici degli enti locali per il 1978, certificati ai sensi dell'articolo 11 della legge 43/1978;

— dalla radiazione dell'onere di 200 miliardi per il riassetto degli enti autostradali, stante il ritardo con cui procede il relativo provvedimento legislativo.

Qui di seguito il complesso delle spese da finanziare con ricorso al mercato, nell'indicato importo aggiornato di 13.188 miliardi, viene analizzato per singoli provvedimenti di autorizzazione e distintamente per gli interventi già finanziati e quelli ancora da finanziare.

(miliardi di lire)

	Mutui emessi	Mutui da emettere
<b>SPESE CORRENTI:</b>		
- AIMA: gestione finanziaria . . . . .	200	—
- Finanziamento FNAO (legge 461/1978) . . . . .	1.085 (1)	—
- Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto legge 946/1977) . . . . .	6.825	—
- Sgravi contributivi per il Mezzogiorno (legge 183/1976) . . . . .	—	1.252
	<b>8.110</b>	<b>1.252</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE:</b>		
- Case lavoratori agricoli (legge 260/1968) . . . . .	—	20
- Fondo dotazione ENEL (legge 206/1976) . . . . .	500	—
- IMI: ricerca applicata (legge 652/1974) . . . . .	40	—
- Mediocredito centrale (legge 375/1977) . . . . .	150	—
- Rilancio economia (legge 492/1975) . . . . .	150	—
- Rilancio economia (legge 493/1975) . . . . .	150	—
- Riconversione industriale (legge 675/1977) . . . . .	1.000	1.051
- Ricostruzione del Friuli (legge 546/1977) (2) . . . . .	438	202
- Completamento ed ammodernamento di aeroporti (A. C. n. 2370)	—	35
- Ulteriore assegnazione per la liquidazione dell'EGAM (decreto legge 110/1978) . . . . .	90	—
	<b>2.518</b>	<b>1.308</b>
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>10.628</b>	<b>2.560</b>

(1) Oltre a miliardi 1.598 ad integrazione del fabbisogno FNAO per il 1977.

(2) Oltre a miliardi 525 da finanziare con ricorso al mercato estero (di cui circa miliardi 150 già contratti).

*N.B.:* Con l'Atto Camera n. 2457 è previsto un concorso dello Stato per il ripiano dei debiti pregressi degli enti di malattia per complessivi 3.700 miliardi di lire. Questo provvedimento, il cui iter difficilmente potrà utilmente concludersi entro il 1978, trova considerazione solo ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo, prescindendo le operazioni di bilancio da quelle di mera regolazione debitoria.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le due successive tabelle espongono nella consueta analisi per aggregati economici significativi e principali componenti, rispettivamente le masse acquisibili e spendibili per il 1978, quali esse risultano rettificata dalle illustrate variazioni apportate alla componente concernente la competenza propria dell'esercizio.

## BILANCIO DELLO STATO: SOMME ACQUISIBILI NELL'ANNO 1978

(in miliardi di lire)

	Disponi- bilità al 1°-1-1978	Legge di bilancio 1978	Provvedi- menti di variazione al bilancio	Integra- zioni per altre entrate	Totale somme introitabili
ENTRATE TRIBUTARIE . . . . .	5.866	42.895	906	175	49.842
IMPOSTE DIRETTE . . . . .	3.263	19.180	1.340	—	23.783
— IRPEF . . . . .	1.482	11.530	— 230	—	12.782
— IRPEG . . . . .	148	900	150	—	1.198
— ILOR . . . . .	71	2.250	700	—	3.021
— Sostitutiva . . . . .	164	3.300	650	—	4.114
— Tributi soppressi . . . . .	1.167	949	—	—	2.116
— Tributi minori . . . . .	231	251	70	—	552
IMPOSTE INDIRETTE . . . . .	2.603	23.715	— 434	175	26.059
<i>Affari</i> . . . . .	1.654	15.340	— 401	175	16.768
di cui:					
— IVA . . . . .	1.202	11.930	— 700	—	12.432
— Registro, bollo e surrogatoria . . . . .	117	2.456	204	—	2.777
— Concessioni governative . . . . .	168	253	25	—	446
— Tasse automobilistiche . . . . .	20	155	25	—	200
<i>Produzione</i> . . . . .	459	6.425	— 48	—	6.836
di cui:					
— Oli minerali . . . . .	317	5.025	—	—	5.342
<i>Altre imposte indirette</i> . . . . .	490	1.950	15	—	2.455
ALTRE ENTRATE . . . . .	2.206	6.939	758	1.270	11.173
di cui:					
— Retrocessione interessi . . . . .	127	950	290	—	1.367
— Oneri finanziari debiti mutue . . . . .	545	852	—	—	1.397
— FNAO . . . . .	435	3.119	—	771	4.325
— Risorse proprie CEE . . . . .	109	833	30	149	1.121
In complesso . . . . .	8.072	49.834	1.664	1.445	61.015

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: SOMME SPENDIBILI NELL'ANNO 1978  
(in miliardi di lire)

CATEGORIE	Disponibilità al 1° gennaio 1978	Legge bilancio 1978 (1)	Provvedimenti di variazione al bilancio (1)	Spese da finanziare con mutui	Altre variazioni alla legge di bilancio 1978 (2)	Totale somme spendibili
Organi costituzionali . . . . .	—	171	—	—	—	171
Personale in servizio . . . . .	1.737	11.035	192	—	1.766	14.730
Personale in quiescenza . . . . .	1.012	2.388	—	—	377	3.777
Acquisto di beni e servizi . . . . .	2.630	3.727	212	—	176	6.745
Trasferimenti correnti . . . . .	8.459	17.315	407	9.362	5.386	40.929
— Famiglie . . . . .	667	1.171	7	—	222	2.067
— Imprese . . . . .	386	599	6	200	93	1.284
— Aziende autonome . . . . .	284	1.580	44	—	277	2.185
— Regioni . . . . .	1.734	6.083	280	1.085	1.158	10.340
— Province e Comuni . . . . .	858	3.299	11	4.715	1.243	10.126
— Enti previdenziali . . . . .	4.276	3.020	— 34	1.252	1.896	10.410
— Altri enti pubblici . . . . .	160	913	31	2.110	95	3.309
— Estero . . . . .	94	650	62	—	402	1.208
Interessi . . . . .	1.422	8.523	311	—	625	10.881
Poste correttive e compensative . . . . .	437	1.664	230	—	415	2.746
Ammortamenti . . . . .	33	65	—	—	—	98
Somme non attribuibili . . . . .	26	55	— 28	—	12	65
<b>TOTALE SPESE CORRENTI . . . . .</b>	<b>15.756</b>	<b>44.943</b>	<b>1.324</b>	<b>9.362</b>	<b>8.757</b>	<b>80.142</b>
Costituzione capitali fissi . . . . .	2.581	784	107	167	576	4.215
Trasferimenti capitali . . . . .	6.531	7.209	490	836	1.410	16.476
— Famiglie . . . . .	53	71	—	—	—	124
— Imprese . . . . .	3.038	1.483	17	141	406	5.085
— Aziende autonome . . . . .	94	493	— 2	100	—	685
— Regioni . . . . .	1.313	1.283	445	517	829	4.387
— Province e Comuni . . . . .	528	65	21	—	17	631
— Cassa Mezzogiorno . . . . .	283	2.525	—	78	—	2.886
— Altri enti pubblici . . . . .	1.205	1.188	9	—	138	2.540
— Estero . . . . .	17	101	—	—	20	138
Partecipazioni . . . . .	59	48	24	2.783	350	3.264
Anticipazioni produttive . . . . .	362	158	—	40	33	593
Anticipazioni non produttive . . . . .	1.113	1.861	131	—	8	3.113
Somme non attribuibili . . . . .	4	—	—	—	—	4
<b>TOTALE SPESE CONTO CAPITALE . . . . .</b>	<b>10.650</b>	<b>10.060</b>	<b>752</b>	<b>3.826</b>	<b>2.377</b>	<b>27.665</b>
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>26.406</b>	<b>55.003</b>	<b>2.076</b>	<b>13.188</b>	<b>11.134</b>	<b>107.807</b>

(1) Al netto dei fondi globali e da ripartire.

(2) Compresi i fondi globali e da ripartire.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — Aggiornato il potenziale di entrata e di spesa del bilancio statale per il 1978, e tenuto conto dell'andamento delle operazioni di cassa nei primi nove mesi dell'anno, si è proceduto alla revisione della precedente stima annua.

La nuova stima, a raffronto con quella riportata nella Relazione presentata il 19 agosto scorso, è sintetizzata nel prospetto seguente:

(in miliardi di lire)

	Anno 1978	
	Stima 19 agosto	Stima revisionata
<b>INCASSI:</b>		
- Tributari . . . . .	42.800	43.300
- Altri . . . . .	8.800	8.500
	51.600	51.800
<b>PAGAMENTI:</b>		
- Correnti . . . . .	65.100	66.450
- In conto capitale . . . . .	16.300	15.600
	81.400	82.050
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARE . . .</b>	<b>— 29.800</b>	<b>— 30.250</b>

Per quanto riguarda gli incassi la revisione ha suggerito di incrementare di 500 miliardi la stima degli introiti tributari e di ridurre di 300 quella delle altre entrate con un miglioramento netto, quindi, di 200 miliardi.

Per gli incassi di natura tributaria, la nuova stima ha comportato un'ulteriore attribuzione di un maggiore gettito al comparto impositivo diretto (+ miliardi 1.150) e la riduzione degli introiti indiretti (— miliardi 650), come analiticamente si rileva dalla tabella che segue.

Tra le imposte dirette i miglioramenti, previsti essenzialmente sulla base degli incassi finora conseguiti e in particolare delle risultanze definitive dell'autoliquidazione, interessano tutti i tributi maggiori e in particolare l'IRPEF (+ miliardi 300), l'IRPEG (+ miliardi 150), l'ILOR (+ miliardi 650) e la sostitutiva (+ miliardi 150).

Per contro si riduce di 100 miliardi la stima di introiti per i tributi soppressi e resta invariata quella dei tributi minori.

Quanto alle imposte indirette la riduzione della stima interessa soprattutto il comparto delle tasse e imposte sugli affari e in particolare l'IVA (— miliardi 350), in relazione al deludente andamento degli introiti dovuto principalmente alla contenuta evoluzione delle importazioni, le imposte di registro, bollo e surrogatoria (— miliardi 100) e le concessioni governative (— miliardi 55).

Leggermente ridotta anche la previsione di gettito per alcune imposte sulla produzione consumi e dogane (— miliardi 100) e per l'imposta di consumo sui tabacchi.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

	Stima 19 agosto 1978	Stima revisionata
ENTRATE TRIBUTARIE . . . . .	42.800	43.300
IMPOSTE DIRETTE . . . . .	19.650	20.800
- IRPEF . . . . .	11.000	11.300
- IRPEG . . . . .	1.000	1.150
- ILOR . . . . .	2.300	2.950
- Sostitutiva . . . . .	3.900	4.050
- Tributi soppressi . . . . .	1.000	900
- Tributi minori . . . . .	450	450
IMPOSTE INDIRETTE . . . . .	23.150	22.500
<i>Affari</i> . . . . .	14.930	14.450
di cui:		
- IVA . . . . .	11.350	11.000
- Registro, bollo e surrogatoria . . . . .	2.350	2.250
- Concessioni governative . . . . .	355	300
- Tasse automobilistiche . . . . .	165	165
<i>Produzione</i> . . . . .	6.250	6.150
di cui:		
- Oli minerali . . . . .	5.050	5.050
<i>Altre imposte indirette</i> . . . . .	1.970	1.900
ALTRE ENTRATE . . . . .	8.800	8.500
di cui:		
- Retrocessione interessi . . . . .	1.190	890
- Oneri finanziari debiti mutue . . . . .	800	545
- FNAO . . . . .	4.040	4.040
- Risorse proprie CEE . . . . .	850	1.000
In complesso . . . . .	51.600	51.800

Quanto alle entrate non tributarie la riduzione della stima attiene essenzialmente gli introiti per retrocessione di interessi dalla Banca d'Italia (— miliardi 300), in relazione alla minore consistenza dei titoli in portafoglio, e per prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria di somme versate a copertura degli oneri finanziari per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (— miliardi 255). Tali minori introiti sono parzialmente compensati dal rimborso, non previsto nella precedente Relazione, da parte della Cassa depositi e prestiti degli interessi sui titoli emessi in relazione alle operazioni finanziarie per il consolidamento dei disavanzi pregressi dei comuni (miliardi 188) e da più elevati introiti per risorse proprie CEE e cespiti minori.

La revisione operata per la stima annua dei pagamenti si è anch'essa conclusa con un complessivo accrescimento di miliardi 650, essendo i pagamenti per spese correnti passati da 65.100 a 66.450 miliardi e quelli del conto capitale, per contro, da 16.300 a 15.600 miliardi: il totale dei pagamenti si è quindi ragguagliato a miliardi 82.050 contro miliardi 81.400 della precedente Relazione.

La revisione operata si è distribuita per principali aggregati economici come risulta dalla successiva tabella.

Quanto ai pagamenti correnti, l'accrescimento netto di 1.350 miliardi fatto segnare dalle nuove stime ha tratto essenzialmente motivo:

— per il personale in servizio (+ miliardi 150) ed in quiescenza (— miliardi 150), e per gli interessi (+ miliardi 200), dagli effetti che verosimilmente — come si dettaglierà in prosieguo — sono da attendersi dalla soppressione dell'esercizio suppletivo;

— per le poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 250), principalmente dalle maggiori somme da assegnare alla CEE per risorse proprie e da restituire ai contribuenti per imposte dirette indebitamente percette;

— per i trasferimenti (+ miliardi 900), dalle maggiori assegnazioni a favore delle finanze regionali (+ miliardi 200), locali (+ miliardi 650) e previdenziali (+ miliardi 400) solo in parte compensate dalle variazioni diminutive recate ai flussi dei restanti soggetti destinatari.

La variazione in aumento stimata per i trasferimenti alle regioni si pone interamente in relazione con l'accrescimento assegnato alle dotazioni del FNAO (da 5.200 a 5.320 miliardi) e per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (da 800 a 890 miliardi).

Con riferimento al FNAO va precisato che le disponibilità di complessivi 5.320 miliardi che si prevede di assegnargli per l'anno 1978 attendono:

— per miliardi 4.878 al fabbisogno 1978 deliberato dal CIPE in 5.135 miliardi decurtato della quota del 5 per cento destinata a riserva dallo stesso CIPE;

— per miliardi 225 alla quota di competenza 1977 erogata nel periodo suppletivo dello stesso esercizio e quindi rientrante nell'anno solare 1978;

— per miliardi 217 a residui formati nel 1977 e pagati nel corso del corrente anno.

Ancora in riferimento al FNAO va peraltro rilevato che la gestione di cassa del bilancio statale 1978 si è data altresì carico di saldare completamente le somme ancora dovute alle regioni in conto FNAO ad integrazione dei fabbisogni antecedenti al 1978, somme pari a miliardi 2.348 così costituite:

— miliardi 976, pagati nel suppletivo 1977, a saldo dei 1.650 miliardi di integrazione ai fabbisogni 1975-1976 (legge n. 565/1977);

— miliardi 1.372, pagati per 1.226 lo scorso ottobre, quale integrazione del fabbisogno 1977 al netto di miliardi 226 destinati dal CIPE a riserva analogamente a quanto deciso per il 1978 (legge n. 461/1978).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	Stima 19 agosto 1978	Stima revisionata
Organi costituzionali . . . . .	170	170
Personale in servizio . . . . .	12.200	12.350
Personale in quiescenza . . . . .	2.750	2.600
Acquisto di beni e servizi . . . . .	3.500	3.500
Trasferimenti correnti . . . . .	34.700	35.600
- alle Famiglie . . . . .	1.300	1.300
- alle Imprese . . . . .	920	900
- alle Aziende autonome . . . . .	2.000	2.080
- alle Regioni . . . . .	8.200	8.400
- alle Province e Comuni . . . . .	8.800	9.450
- agli Enti previdenziali . . . . .	9.150	9.550
- agli altri Enti pubblici . . . . .	3.250	2.870
- all'Estero . . . . .	1.080	1.050
Interessi . . . . .	9.900	10.100
Poste correttive e compensative delle entrate . . . . .	1.800	2.050
Ammortamenti . . . . .	40	40
Somme non attribuibili . . . . .	40	40
<b>TOTALE SPESE CORRENTI . . . . .</b>	<b>65.100</b>	<b>66.450</b>
Costituzione capitali fissi . . . . .	1.030	900
Trasferimenti di capitali . . . . .	9.650	9.450
- alle Famiglie . . . . .	10	10
- alle Imprese . . . . .	1.550	1.580
- alle Aziende autonome . . . . .	650	600
- alle Regioni . . . . .	2.350	2.250
- alle Province e Comuni . . . . .	150	170
- alla Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	2.750	2.750
- agli altri Enti pubblici . . . . .	2.090	2.000
- all'Estero . . . . .	100	90
Partecipazioni . . . . .	3.230	3.230
Anticipazioni produttive . . . . .	540	320
Anticipazioni non produttive . . . . .	1.850	1.700
Somme non attribuibili . . . . .	—	—
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE . . . . .</b>	<b>16.300</b>	<b>15.600</b>
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>81.400</b>	<b>82.050</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indicata erogazione di 2.348 miliardi non è stata contabilizzata fra i pagamenti del bilancio statale 1978 in quanto concreta una mera regolazione debitoria e come tale viene considerata, per la quota di effettiva incidenza, soltanto ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo, nonché dell'esatto computo delle risorse messe a disposizione delle Regioni.

Per i pagamenti in conto capitale, la riduzione della stima (— miliardi 700) ha riguardato tutte le categorie con l'unica eccezione delle partecipazioni e conferimenti la cui previsione è rimasta costante nell'importo di 3.230 miliardi.

La revisione in diminuzione della stima dei pagamenti per trasferimenti di capitali (— miliardi 200) ha essenzialmente riguardato le regioni (— miliardi 100) e, più specificatamente, il finanziamento del fondo per i programmi regionali di sviluppo le cui esigenze, previste nella precedente Relazione in 930 miliardi, si sono invece rideterminate in miliardi 750 alla luce delle delibere di utilizzo dei fondi sinora adottate dal CIPE o in corso di adozione.

Le riduzioni delle stime delle restanti categorie si pongono principalmente in relazione:

— per la costituzione di capitali fissi (— miliardi 130), con l'andamento dei pagamenti rilevato nei primi nove mesi dell'esercizio;

— per le anticipazioni produttive (— miliardi 220), con il già ricordato slittamento dell'onere per il riassetto degli enti autostradali.

\* \* \*

A proposito della nuova stima dei pagamenti in conto capitale appare opportuno precisare il concorso recato alla sua determinazione dalla legge n. 984/1977 (cosiddetto « Quadrifoglio ») e dalla legge n. 675/1977 per la riconversione e ristrutturazione industriale.

Quanto alle autorizzazioni di spesa recate dalla legge n. 984/1977, pari per il 1978 a 670 miliardi, si è convenuto — tenuto conto dell'*iter* procedurale cui è subordinata l'effettiva erogabilità delle somme — di non considerare alcun importo fra le stime dei pagamenti del corrente anno e quindi eliminare la quota di 50 miliardi per interventi di diretta competenza dello Stato che, nella precedente Relazione, si era ritenuta invece erogabile.

Al momento, infatti, l'*iter* procedurale è pervenuto — come si è già indicato nella precedente Relazione — alla fase del recepimento nel bilancio statale della ripartizione del predetto stanziamento nei termini indicati dal CIPAA nella seduta del 4 agosto 1978 e approvati in pari data dal Consiglio dei Ministri.

Tale ripartizione è la seguente:

— interventi di competenza regionale . . . . .	L.	465 miliardi
— interventi di competenza statale . . . . .	»	105 »
— programmi di competenza nazionale con coordinamento Stato-Regioni . . . . .	»	87 »
— studi e ricerche di intesa Stato-Regioni . . . . .	»	13 »

L'importo di 465 miliardi per gli interventi di competenza regionale, iscritto in aumento del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, non potrà costituire entro il corrente esercizio oggetto di ripartizione del CIPE in quanto non sono stati ancora completamente approntati i singoli piani regionali che costituiscono il presupposto del riparto stesso.

La mancata definizione dei programmi regionali impedisce altresì l'utilizzazione delle quote di stanziamento destinate all'attuazione dei programmi nazionali coordinati Stato-Regioni.



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La stessa quota destinata agli interventi di diretta competenza statale, anche se attivabile con il sistema degli acconti, non può tuttavia concretamente dar luogo a pagamenti, considerato che, solo in questi giorni è intervenuta la registrazione da parte della Corte dei Conti del relativo decreto di variazione al bilancio e che i limiti temporali per la emissione dei titoli di pagamento sono stati anticipati, ai primi giorni di dicembre in relazione alla soppressione dell'esercizio suppletivo.

In ordine alla legge n. 675/1977 si ribadisce quanto già esposto nella precedente Relazione, vale a dire che:

— la quota utilizzabile nel 1978 a valere sui fondi autorizzati dalla legge 675, per le destinazioni specificate nella Relazione dello scorso agosto, ammonta a miliardi 2.051 da finanziare con ricorso al mercato, dei quali miliardi 1.051 sono ancora da emettere;

— dei predetti fondi nessuna quota è destinata per il 1978 al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, in quanto l'apporto di 535 miliardi ad esso assegnato nel 1977 risulta ancora del tutto inutilizzato nell'apposita contabilità speciale di Tesoreria e la procedura di utilizzo non ha segnato significativi progressi rispetto alla situazione descritta nella Relazione precedente.

Si ritiene utile precisare che i 2.051 miliardi complessivamente utilizzabili nel 1978 a valere sui fondi autorizzati dalla legge n. 675/1977 risultano destinati:

— per miliardi 1.649 a nuovi conferimenti ai fondi di dotazione IRI (miliardi 950), ENI (miliardi 522), EFIM (miliardi 170) ed EAGAT (miliardi 7) di cui alla legge ora in corso di pubblicazione;

— per miliardi 144 all'aumento del capitale della GEPI (articolo 29, punto IV della legge n. 675/1977);

— per miliardi 140 all'EGAM per provvedere alle esigenze di liquidazione dell'EGAM (legge n. 279/1978);

— per miliardi 101 ad aumento dei fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM ai fini di fronteggiare le prime occorrenze delle imprese in difficoltà (decreto-legge n. 947/1977);

— per miliardi 17 per la liquidazione dell'Ente Cinema e dell'EAGAT (A.C. n. 1845/*bis* e 1845/*ter*).

3. — Rideterminata la stima annua di cassa per il 1978 ed illustrate le principali cause della revisione operata, si passa ora all'esame dei risultati di cassa fatti registrare dalla gestione del bilancio statale nei primi nove mesi dell'anno 1978, ivi comprese le operazioni del periodo suppletivo dell'esercizio 1977.

I dati di sintesi vengono esposti nel successivo prospetto:

	Risultati al 30 settembre 1978	
<i>Incassi</i>		
— Tributari . . . . .	miliardi	30.935
— Altri . . . . .	»	4.977
	<u>miliardi</u>	<u>35.912</u>
<i>Pagamenti</i>		
— Correnti . . . . .	miliardi	45.504
— In conto capitale . . . . .	»	9.395
	<u>miliardi</u>	<u>54.899</u>
Saldo netto da finanziare . . .	<u>miliardi</u>	<u>18.987</u>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali dati, come si è già precisato nella Relazione precedente, prescindono:

— dalle partite duplicative connesse con i particolari meccanismi di finanziamento previsti dalle leggi istitutive di talune spese, partite che nel periodo sono ammontate a miliardi 1.066 per gli introiti non tributari, a miliardi 331 per i pagamenti correnti ed a miliardi 1.670 per i pagamenti in conto capitale;

— dalle operazioni per l'integrazione dei fabbisogni del FNAO antecedenti il 1978, che nel periodo hanno interessato solo i pagamenti correnti alle regioni per miliardi 976.

A proposito di queste ultime operazioni si ribadisce che esse vengono opportunamente prese in considerazione (cfr. paragrafo IX) in sede di determinazione del fabbisogno complessivo del settore pubblico ai fini di individuare l'effettiva quota delle disponibilità creditizie utilizzata dal settore pubblico.

I risultati netti dei primi nove mesi, nella loro articolazione analitica, si pongono a raffronto distintamente per gli incassi e i pagamenti con le corrispondenti stime annue nelle due successive tabelle.

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEGLI INCASSI E RISULTATI REALIZZATI  
NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1978  
(in miliardi di lire)

	Stima revisionata	Risultati a tutto settembre 1978
ENTRATE TRIBUTARIE . . . . .	43.300	30.935
IMPOSTE DIRETTE . . . . .	20.800	14.578
- IRPEF . . . . .	11.300	7.699
- IRPEG . . . . .	1.150	688
- ILOR . . . . .	2.950	1.962
- Sostitutiva . . . . .	4.050	3.146
- Tributi soppressi . . . . .	900	743
- Tributi minori . . . . .	450	340
IMPOSTE INDIRETTE . . . . .	22.500	16.357
Affari . . . . .	14.450	10.381
di cui:		
- IVA . . . . .	11.000	7.666
- Registro, bollo e surrogatoria . . . . .	2.250	1.664
- Concessioni governative . . . . .	300	259
- Tasse automobilistiche . . . . .	165	119
Produzione . . . . .	6.150	4.646
di cui:		
- Oli minerali . . . . .	5.050	3.700
Altre imposte indirette . . . . .	1.900	1.330
ALTRE ENTRATE . . . . .	8.500	4.977
di cui:		
- Retrocessione interessi . . . . .	890	662
- Oneri finanziari debiti mutue . . . . .	545	—
- FNAO . . . . .	4.040	2.205
- Risorse proprie CEE . . . . .	1.000	667
In complesso . . . . .	51.800	35.912

Per quanto riguarda le entrate tributarie il gettito ha interessato per miliardi 14.578 le imposte dirette e per miliardi 16.357 quelle indirette.

Rispetto all'analogo periodo del 1977 si è avuto un aumento di miliardi 3.148 (+ 27,5 per cento) dei tributi diretti e di miliardi 2.274 (+ 16,1 per cento) per quelli indiretti.

Il confronto fra i due esercizi peraltro merita alcune precisazioni in relazione alla non completa omogeneità dei due periodi di riferimento.

Tra le imposte dirette notevolmente più elevati sono risultati i gettiti dei seguenti tributi:

— imposta locale sui redditi (+ miliardi 1.650) alla quale, come è noto, sono stati estesi a partire dal 1978 i meccanismi dell'autotassazione e dell'anticipo già adottati per l'IRPEF e l'IRPEG. In proposito si precisa che secondo le risultanze acquisite al 30 settembre il gettito dell'autoliquidazione è stato complessivamente pari a circa miliardi 1.610 dei quali miliardi 872 per versamenti diretti in esattoria da parte delle imprese e miliardi 738 per versamenti presso aziende di credito da parte dei privati; all'importo realizzato al 30 settembre hanno altresì concorso, tra l'altro, riscossioni a mezzo ruolo per miliardi 325 contro miliardi 312 dell'analogo periodo del 1977;

— imposta sostitutiva sugli interessi (+ miliardi 1.133) a seguito anche dei versamenti da parte delle banche nel 1978 in conto degli aumenti di aliquota dal 16 al 18 per cento (legge n. 38/1978) e dal 18 al 20 per cento (decreto-legge n. 216/1978, convertito, con modificazioni, nella legge n. 388/1978): tale fattore anomalo può stimarsi abbia influito per circa 400 miliardi nei risultati al 30 settembre e per altri 100 miliardi circa aumenterà gli introiti dell'ultimo trimestre all'atto del versamento, a novembre, del secondo anticipo;

— imposta sul reddito delle persone fisiche (+ miliardi 546) in relazione essenzialmente al maggior gettito delle ritenute alla fonte (+ miliardi 1.491) e in particolare di quelle sui redditi dei dipendenti privati, accresciutesi sensibilmente negli ultimi mesi in relazione sia all'intervenuto sblocco degli aumenti per indennità di contingenza, sia per la crescita della massa salariale in relazione agli ulteriori aumenti della stessa indennità. Per contro, una consistente riduzione si è avuta nelle riscossioni a mezzo ruolo (— miliardi 700) nei riguardi del precedente anno nel quale, come è noto, si erano avuti consistenti introiti per ruoli slittati dal 1974, e nel gettito per autotassazione (miliardi 1.420 nel 1978 contro 1.680 nel 1977). In proposito occorre precisare che l'importo contabilizzato nel 1978 per autotassazione è, contrariamente a quello del 1977, al netto di quanto (miliardi 950 circa) versato nel novembre del 1977 quale anticipo di imposta sui redditi percepiti nello stesso anno: pertanto in termini omogenei può affermarsi che il gettito dell'autotassazione dell'anno ha registrato un aumento di miliardi 690 pari al 41,1 per cento.

Maggiori, nei primi nove mesi dell'anno anche gli introiti dei tributi diretti minori (+ miliardi 85) e di quelli soppressi (+ miliardi 9).

All'evoluzione accrescitiva dei ricordati tributi diretti ha fatto riscontro la flessione del gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 688 nel 1978 contro miliardi 963 del 1977): al pari di quanto detto per l'IRPEF occorre tuttavia precisare che l'importo contabilizzato nel 1978 è, anche per tale imposta, al netto delle somme versate in acconto nel 1977 (miliardi 450 circa), per cui in termini omogenei può affermarsi che nel periodo il gettito del tributo ha avuto un aumento di 165 miliardi pari al 18,2 per cento.

Per quanto riguarda l'imposizione indiretta, nei primi nove mesi dell'anno si è avuto nel complesso un aumento di miliardi 2.274 pari al 16,1 per cento. Superiore al tasso di accrescimento medio del comparto è risultato l'aumento delle tasse e imposte sugli affari (+ miliardi 1.514, pari al 17,1 per cento), aumento influenzato soprattutto dal gettito dell'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 1.196, pari al 18,5 per cento) che, come è noto, è al netto delle somme fatte affluire direttamente all'apposita contabilità speciale di tesoreria

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEI PAGAMENTI E RISULTATI CONSEGUITI  
NEL PERIODO GENNAIO-SEMESTRE 1978  
(in miliardi di lire)

CATEGORIE	Stima revisionata	Risultati a tutto settembre 1978
Organj costituzionali . . . . .	170	166
Personale in servizio . . . . .	12.350	8.744
Personale in quiescenza . . . . .	2.600	1.589
Acquisto di beni e servizi . . . . .	3.500	2.292
Trasferimenti correnti . . . . .	35.600	24.324
- alle Famiglie . . . . .	1.300	808
- alle Imprese . . . . .	900	648
- alle Aziende autonome . . . . .	2.080	1.460
- alle Regioni . . . . .	8.400	6.306
- alle Province e Comuni . . . . .	9.450	6.543
- agli Enti previdenziali . . . . .	9.550	5.118
- agli altri Enti pubblici . . . . .	2.870	2.670
- all'Estero . . . . .	1.050	771
Interessi . . . . .	10.100	6.885
Poste correttive e compensative delle entrate . . . . .	2.050	1.480
Ammortamenti . . . . .	40	—
Somme non attribuibili . . . . .	40	24
<b>TOTALE SPESE CORRENTI . . . . .</b>	<b>66.450</b>	<b>45.504</b>
Costituzione capitali fissi . . . . .	900	510
Trasferimenti di capitali . . . . .	9.450	5.850
- alle Famiglie . . . . .	10	8
- alle Imprese . . . . .	1.580	1.298
- alle Aziende autonome . . . . .	600	424
- alle Regioni . . . . .	2.250	1.506
- alle Province e Comuni . . . . .	170	135
- alla Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	2.750	744
- agli altri Enti pubblici . . . . .	2.000	1.675
- all'Estero . . . . .	90	60
Partecipazioni . . . . .	3.230	1.067
Anticipazioni produttive . . . . .	320	268
Anticipazioni non produttive . . . . .	1.700	1.700
Somme non attribuibili . . . . .	—	—
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE . . . . .</b>	<b>15.600</b>	<b>9.395</b>
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>82.050</b>	<b>54.899</b>

per finanziare i dovuti rimborsi (miliardi 2.120 al 30 settembre 1978 contro miliardi 1.687 dello stesso periodo del 1977).

Inferiore alla media, per contro, l'aumento delle imposte sulla produzione, consumi e dogane (+ miliardi 616, pari al 15,3 per cento) malgrado il forte aumento degli introiti per imposte sul consumo del gas metano destinato a impieghi non industriali e diversi dall'autotrazione che è stata, peraltro, introdotta solo nel corso dell'anno 1977. Nell'ambito di tale comparto il gettito per l'imposta sugli oli minerali è risultato maggiore di 309 miliardi pari ad un aumento del 9,1 per cento.

Relativamente contenuta anche la crescita delle altre imposte indirette (+ miliardi 144, pari al 12,1 per cento) tra le quali l'imposta sul consumo dei tabacchi ha apportato un gettito di miliardi 1.081 (+ miliardi 162, pari al 17,6 per cento rispetto al 1977).

Quanto alle altre entrate, nel periodo considerato si è avuta una riduzione di 618 miliardi che si pone essenzialmente in relazione:

— con i minori introiti per retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia sui BOT e CCT (— 598 miliardi);

— con la mancanza di prelevamenti dalla tesoreria di somme destinate a copertura degli oneri finanziari relativi al consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 160 nel 1977) e di introiti dalla Banca d'Italia per rivalutazione delle riserve auree (miliardi 339 nel 1977).

A parziale compensazione di tali minori introiti da segnalare, tra l'altro, le maggiori somme contabilizzate per versamenti degli Enti mutualistici di somme da destinare al FNAO, gli interessi versati dall'INPS sulle somme anticipate per il pagamento delle pensioni e il contributo dello stesso INPS e di altri Enti previdenziali per l'integrazione del fondo per gli asili nido; e, infine le maggiori acquisizioni per cespiti da destinare alla CEE a titolo di risorse proprie.

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati nei primi nove mesi del 1978, ragguagliatisi a 54.899 miliardi con un incremento sull'analogo periodo dell'anno precedente pari al 39,1 per cento, ci si limita qui a rilevare la più accentuata dinamica dei pagamenti in conto capitale (+ 45 per cento) rispetto a quella delle erogazioni correnti (+ 37,9 per cento).

Un'analisi particolareggiata dei pagamenti a tutto settembre 1978 è infatti esposta in appendice (allegati da A ad O), nella quale gli stessi sono raffrontati — come di consueto — con le stime di cassa e con le correlative somme spendibili annue.

4. — I delineati risultati dei primi nove mesi del 1978, come si è detto, hanno contribuito alla revisione della stima annua e, pertanto, alla valutazione dei flussi realizzabili nel restante periodo dell'esercizio.

Per gli incassi questi ultimi ammontano a complessivi miliardi 15.888 (dei quali 12.365 di natura tributaria), contro introiti realizzati nei primi nove mesi dell'esercizio pari a miliardi 35.912 (di cui 30.935 di carattere fiscale).

Con riferimento ai pagamenti, a fronte di erogazioni effettuate nei primi nove mesi del 1978 per complessivi 54.899 miliardi (di cui 45.504 di parte corrente), si è stimato che gli esborsi dell'ultimo trimestre ammontino a 27.151 miliardi (di cui 20.946 di parte corrente).

Il più elevato ammontare degli incassi e dei pagamenti stimati realizzabili nell'ultimo trimestre del 1978 rispetto ai flussi effettivamente verificatisi in ciascuno dei primi tre trimestri, rende necessarie alcune brevi osservazioni al riguardo.

Con riferimento agli incassi la previsione di introiti nell'ultimo trimestre fa apparire una concentrazione che, pur correlandosi in larga misura con fattori di stagionalità tipici di taluni tributi, presuppone altresì un andamento di taluni fattori e variabili conforme a quello ipotizzato.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo decisiva importanza assumeranno, in particolare, per le entrate tributarie:

— l'effettiva entità degli anticipi di imposta che per l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR saranno versati nel mese di novembre;

— il saldo residuo della contabilità speciale IVA che, sulla base delle istruzioni emanate in relazione all'avvenuta soppressione dell'esercizio suppletivo (articolo 1 della legge n. 468/1978), dovrà essere fatto affluire al bilancio entro il mese di dicembre, una volta esaurita con il 30 novembre la possibilità di disporre ulteriori rimborsi.

Per quanto riguarda gli anticipi di imposta, pur essendo ormai sostanzialmente acquisite le risultanze dell'autotassazione sui redditi del 1977 occorrerà vedere l'incidenza sul gettito teorico, pari per legge al 75 per cento, delle fasce di esenzione che per il 1978 sono stabilite in 100.000 lire per l'IRPEF e 40.000 lire per l'IRPEG e l'ILOR. È da ricordare come nel 1977 gli anticipi di imposta avevano comportato una percentuale di introiti, rispetto a quelli acquisiti con l'autotassazione, pari al 56,5 per cento per l'IRPEF (con una fascia di esenzione pari a lire 250.000) e al 52,6 per cento per l'IRPEG. Per il 1978 l'abbassamento della fascia di esenzione per l'IRPEF e l'introduzione dell'anticipo anche per l'ILOR fa stimare nell'ordine di 2.200 miliardi l'ammontare complessivo degli anticipi da riscuotere nel mese di novembre che troveranno peraltro contabilizzazione in bilancio in larghissima misura solo nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda invece il saldo residuo della contabilità speciale IVA, al 30 settembre era ancora disponibile nella contabilità un importo di miliardi 344 che si prevede possa ridursi a circa 250 miliardi alla data del 30 novembre.

Tra le entrate non tributarie gli introiti del 4° trimestre sono in gran parte legati a effettive erogazioni del bilancio statale e di altri Enti pubblici. Tra essi sono da richiamare in particolare:

— le somme introitabili per il finanziamento del FNAO: nei primi nove mesi si è avuto a tale titolo un introito di soli 2.205 miliardi, rispetto ad una previsione di 4.040 miliardi, per i parziali versamenti effettuati da alcuni Enti mutualistici in correlazione con quanto ad essi dovuto dallo Stato ad indennizzo della fiscalizzazione degli oneri sociali, mentre nell'ultimo trimestre si dovrebbe avere la contabilizzazione di consistenti importi in relazione all'emissione da parte dello Stato di appositi mandati commutabili in quietanze di entrata;

— il prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria di somme versate per la copertura degli oneri finanziari per il consolidamento dei debiti degli Enti mutualistici: è previsto l'introito di una somma pari all'importo contabilizzato come residuo del consuntivo per il 1977 (miliardi 545);

— l'afflusso in bilancio delle ulteriori retrocessioni di interessi in correlazione alle somme che la Banca d'Italia accrediterà in Tesoreria entro la fine dell'anno (circa miliardi 338);

— il versamento all'Erario dell'avanzo di gestione dell'Azienda dei servizi telefonici per l'esercizio 1977 (miliardi 154).

Per i pagamenti, stimati effettuabili nell'ultimo trimestre del 1978 per la parte corrente in miliardi 20.946 e per il conto capitale in miliardi 6.205, occorre precisare che la stima risulta condizionata non soltanto dall'andamento erratico tipico di alcuni aggregati, quanto anche dalla limitata possibilità di quantificare l'effetto di taluni fattori anomali, già evidenziati nella premessa, quali soprattutto il perfezionamento in tempo utile dell'*iter* parlamentare di alcuni provvedimenti legislativi e l'incidenza delle modalità tecniche da rispettare per la chiusura dei conti in ordine all'avvenuta soppressione dell'esercizio suppletivo.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Qui di seguito i menzionati condizionamenti vengono analizzati distintamente per le singole categorie di pagamenti che ne sono maggiormente interessate.

Si tratta per i pagamenti correnti delle categorie relative al personale in servizio, al personale in quiescenza ed ai trasferimenti e, per quelli del conto capitale, degli aggregati concernenti i trasferimenti e le partecipazioni azionarie e conferimenti.

Per il personale in servizio la stima dei pagamenti per l'ultimo trimestre dell'anno, pari a circa 3.600 miliardi, è stata effettuata nel duplice presupposto:

— dell'integrale corresponsione entro dicembre dell'integrazione sulla tredicesima mensilità nonché dell'anticipazione sui miglioramenti economici derivanti dal rinnovo contrattuale 1976-1978 al personale civile e militare ed a quello docente e non, la cui incidenza ammonta ad oltre 300 miliardi;

— del trasferimento a residui di un importo aggiuntivo più che doppio dei pagamenti contabilizzati nel suppletivo 1977 (miliardi 520).

Anche per il personale in quiescenza si è ipotizzato un temporaneo rigonfiamento dei residui iniziali 1979 per effetto del trasporto in conto resti del nuovo esercizio di una somma peraltro sostanzialmente analoga a quella dei pagamenti contabilizzati nel suppletivo del precedente esercizio (miliardi 935).

Per i trasferimenti correnti, i pagamenti da effettuare nell'ultimo trimestre del 1978 ammontano a miliardi 11.276 (contro 24.324 miliardi effettuati nei primi tre trimestri) e si riferiscono ai seguenti soggetti destinatari (tra parentesi i pagamenti effettuati a tutto lo scorso settembre):

	<i>mil.ardi di lire</i>
Trasferimenti correnti a:	
— famiglie . . . . .	492 ( 808)
— province e comuni . . . . .	2.907 ( 6.543)
— enti previdenziali . . . . .	4.432 ( 5.118)
— restanti destinatari . . . . .	3.445 (11.855)
	<hr/>
Totale . . . . .	11.276 (24.324)
	<hr/> <hr/>

Dal prospetto precedente si evince con chiarezza quali siano i soggetti destinatari ai quali nel quarto trimestre 1978 dovranno erogarsi somme relativamente più cospicue di quelle loro assegnate nel precedente periodo dell'esercizio; per ciascuno di essi qui di seguito si indicano i presupposti salienti della stima.

Per i trasferimenti correnti alle *famiglie*, costituiti per la gran parte da pensioni agli invalidi di guerra e civili, l'ipotesi adottata è analoga a quella richiamata per i pagamenti del personale statale in quiescenza.

Quanto alle somme da trasferire ai Comuni e Province, il cospicuo importo stimato per il quarto trimestre trova in gran parte spiegazione nel meccanismo di cui all'articolo 11 della legge n. 43/1978, meccanismo per il quale il conguaglio a pareggio della gestione corrente degli enti locali deve essere corrisposto, sulla base di apposite certificazioni fatte pervenire dagli Enti interessati, in tre rate da corrispondere entro il 31 maggio, il 31 agosto ed il 30 novembre.

La lentezza con cui sono pervenute le certificazioni da parte dei singoli Enti ha fatto sì che l'ammontare delle prime due rate già corrisposte sia stato notevolmente inferiore a quello cui si ragguaglierà la terza rata.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto infine concerne le erogazioni correnti agli enti previdenziali, il cospicuo importo per esse stimato per il quarto trimestre trae essenzialmente motivo:

— dal ritardo con cui è avvenuto il pagamento della seconda rata trimestrale al Fondo sociale, pagamento dell'ordine di 500 miliardi effettuato solo nei primi giorni del mese di novembre e, di conseguenza, dal cumularsi del pagamento delle restanti due rate nel mese di dicembre;

— dalla non ancora avvenuta emissione del mutuo a copertura dell'erogazione di 1.252 miliardi all'INPS a saldo del suo credito a tutto il 1977 per gli sgravi contributivi in favore del Mezzogiorno di cui alla legge n. 183/1976;

— dal rinvio ai primi giorni del mese di dicembre del pagamento di gran parte della quota di pertinenza 1978 della fiscalizzazione degli oneri sociali (miliardi 1.748), partita per la quale — come si è accennato nella precedente Relazione — si procede a compensazione con l'INAM per i contributi da quest'ultimo dovuti a titolo di finanziamento del FNAO.

Per i trasferimenti di capitali, i pagamenti da effettuare nell'ultimo trimestre dell'anno ammontano a miliardi 3.600 (contro erogazioni verificatesi nei primi tre trimestri per miliardi 5.850) e si riferiscono ai seguenti destinatari (tra parentesi i pagamenti a tutto settembre c.a.):

## Trasferimenti di capitali a:

	<i>miliardi di lire</i>
— regioni . . . . .	744 ( 1.506)
— Cassa del Mezzogiorno . . . . .	2.006 ( 744)
— altri destinatari . . . . .	850 ( 3.600)
Totale . . . . .	<u>3.600 ( 5.850)</u>

Per quanto concerne le regioni le somme da pagare nell'ultimo trimestre sono per la più gran parte costituite dalle assegnazioni:

— al fondo per i programmi regionali di sviluppo (per miliardi 400), per il quale le relative delibere di ripartizione da parte del CIPE sono state solo di recente adottate o sono ancora in corso;

— a titolo di solidarietà nazionale alla Sicilia, per cui sono attualmente in pagamento somme per circa 130 miliardi;

— per le esigenze di ricostruzione del Friuli, per la cui copertura sono al momento in corso versamenti all'apposito c/c di Tesoreria per 148 miliardi.

Con riferimento alla Cassa per il Mezzogiorno, cui restano da pagare miliardi 2.006, si precisa che proprio in questi giorni si stanno concludendo le procedure per la erogazione del fondo di 1.699 miliardi iscritto nel preventivo 1978 ai sensi della legge n. 183/1976.

Quanto infine alla erogabilità nell'ultimo trimestre 1978 di complessivi miliardi 2.163 per partecipazioni e conferimenti, valgono le considerazioni svolte in premessa in relazione ai tempi di perfezionamento dell'iter parlamentare dei provvedimenti concernenti il rifinanziamento della GEPI (miliardi 180) e gli ulteriori apporti ai fondi di dotazione dell'ENEL (miliardi 100) e degli enti di gestione delle partecipazioni statali (miliardi 1.649).



## B) GESTIONE DI TESORERIA - ANNO 1978

1. — Nella relazione presentata al Parlamento il 19 agosto 1978 la valutazione delle operazioni della gestione di tesoreria comportava un avanzo per l'anno 1978 di 150 miliardi, al netto di operazioni di consolidamento a carico della Cassa depositi e prestiti per 3.400 miliardi, di cui 2.400 miliardi afferenti a debiti contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (articolo 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) e 1.000 miliardi a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977.

Il predetto avanzo di 150 miliardi si articolava nelle seguenti componenti:

— Cassa depositi e prestiti . . . . .	+	650 miliardi
— Aziende autonome . . . . .	—	850 »
— INPS . . . . .	—	850 »
— Cassa Mezzogiorno . . . . .	—	—
— Regioni . . . . .	+	600 »
— Interessi . . . . .	+	500 »
— Altre partite . . . . .	+	100 »
		Totale . . . + 150 miliardi
		Totale . . . + 150 miliardi

2. — Sulla base delle risultanze dei nove mesi dell'anno 1978, è stato possibile operare un maggior approfondimento delle previsioni dell'intero anno. Le valutazioni delle singole voci della gestione di tesoreria hanno subito delle modificazioni anche sensibili, quasi tutte peraltro in senso migliorativo, talché il complesso delle operazioni di tale gestione presenta un avanzo di 2.230 miliardi.

Si espongono nel seguente prospetto i dati riassuntivi della gestione di tesoreria, mentre si rimanda alle singole componenti per un'analisi degli aggiornamenti e delle modificazioni introdotte nelle valutazioni di cassa.

— Cassa depositi e prestiti . . . . .	+	500 miliardi
— Aziende autonome . . . . .	—	550 »
— INPS . . . . .	+	230 »
— Cassa Mezzogiorno . . . . .	+	700 »
— Regioni . . . . .	+	400 »
— Interessi BOT . . . . .	+	350 »
— Altre partite . . . . .	+	600 »
		Totale . . . + 2.230 miliardi
		Totale . . . + 2.230 miliardi

3. — Si analizzano di seguito le operazioni relative alle singole componenti della gestione di tesoreria.

*Cassa depositi e prestiti*

La previsione delle operazioni della Cassa depositi e prestiti elaborata nell'agosto 1978 recava un avanzo di miliardi 650; come si ricorderà, tale avanzo risultava ridotto di 300 miliardi, rispetto a quello esposto all'inizio dell'anno per effetto di un ricalcolo in senso

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riduttivo degli apporti dello Stato alla Cassa in conto ammortamento mutui degli enti locali, fissati dal decreto-legge n. 946/1977, apporti che, inizialmente determinati in 2.590 miliardi, sono stati poi ridotti a miliardi 2.290. Un più puntuale aggiornamento dei calcoli fissa definitivamente in 2.110 miliardi l'ammontare complessivo degli apporti statali per il corrente anno, importo già erogato per miliardi 1.104 a tutto settembre scorso. Per effetto di tali minori introiti l'avanzo della Cassa depositi e prestiti subisce una conseguente riduzione e può ipotizzarsi intorno ai 500 miliardi.

Come può notarsi dalla seguente tabella, che espone analiticamente la stima degli introiti e delle erogazioni della Cassa depositi e prestiti, nella valutazione aggiornata raffrontata con quella dell'agosto scorso, sono state ritoccate altre componenti sia degli incassi che dei pagamenti, sulla base soprattutto delle risultanze dei primi nove mesi dell'anno in corso. Fra gli incassi, in aumento figurano i versamenti al conto corrente INADEL (da miliardi 600 a miliardi 800) e ai conti correnti dell'edilizia (da miliardi 300 a miliardi 440). Fra i pagamenti in sensibile aumento si presenta la valutazione dei prelievi dai conti dell'edilizia (da miliardi 400 a miliardi 700); in aumento anche i prelievi dal conto INADEL (da miliardi 600 a miliardi 700). Elevata anche di miliardi 200 la capitalizzazione degli interessi del risparmio postale, tenuto conto della sensibile, accentuata ripresa di tale risparmio.

Nella seguente tabella si espongono in dettaglio le principali operazioni della Cassa depositi e prestiti:

	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali
	(miliardi di lire)	
<b>INCASSI:</b>		
Rientro mutui:		
- da Enti . . . . .	800	900
- dallo Stato . . . . .	2.290	2.110
Versamenti ai c/c:		
- edilizia dal bilancio . . . . .	850	850
- edilizia da altri . . . . .	300	440
- INADEL . . . . .	600	800
Altri incassi . . . . .	1.000	1.000
<b>TOTALE INCASSI . . .</b>	<b>5.840</b>	<b>6.100</b>
<b>PAGAMENTI:</b>		
Mutui . . . . .	1.000	1.000
Prelievi dai c/c:		
- edilizia . . . . .	400	700
- INADEL . . . . .	600	700
Interessi cartelle . . . . .	1.090	930
Interessi risparmio postale . . . . .	1.000	1.200
Altri pagamenti . . . . .	1.100	1.070
<b>TOTALE PAGAMENTI . . .</b>	<b>5.190</b>	<b>5.600</b>
<b>IMPATTO SULLA TESORERIA . . .</b>	<b>+ 650</b>	<b>+ 500</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per contro un leggero ritocco in diminuzione si è reso necessario per gli interessi sulle cartelle, in relazione agli effettivi esborsi già verificatisi.

In definitiva gli introiti, calcolati nell'agosto scorso in miliardi 5.840, sono attualmente valutabili in miliardi 6.100, mentre le erogazioni, già stimate in miliardi 5.190, si dovrebbero elevare a miliardi 5.600. L'avanzo quindi dovrebbe essere pari a miliardi 500, anziché a miliardi 650 secondo la precedente valutazione.

Per completare il quadro delle operazioni della Cassa depositi e prestiti, vi è da aggiungere una breve nota sulle regolazioni dei debiti pregressi degli enti locali per forniture di beni e servizi al 31 dicembre 1976 (articolo 5 del decreto-legge n. 2/1977) e per la copertura dei bilanci 1977. Sull'ammontare complessivo di tali regolazioni, pari a miliardi 3.400, si può calcolare che nell'anno in corso la Cassa potrà essere in grado, sulla base delle documentazioni ad essa pervenute, di erogare una cifra non superiore ai 2.000 miliardi.

*Aziende autonome*

Nelle valutazioni della precedente relazione trimestrale per le aziende autonome si stimava un disavanzo di miliardi 850 che superava di 400 miliardi quello delle precedenti stime, per tener conto dei probabili effetti nel 1978 dell'avvio dei programmi di investimento previsti per le Ferrovie dello Stato dalla legge 18 agosto 1978 n. 503.

Il quadro completo delle precedenti valutazioni era il seguente:

	F. S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 1.496	+ 313	—	+ 291	+ 2.100
Trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 170	+ 470	—	+ 10	+ 650
Anticipazioni dal bilancio . . . . .	+ 1.250	—	—	+ 550	+ 1.800
Somme provenienti dal bilancio dello Stato	+ 2.916	+ 783	—	+ 851	+ 4.550
Saldo altre operazioni delle aziende . . .	— 3.519	— 1.150	— 150	— 681	— 5.500
<i>Risultanze complessive delle operazioni delle aziende . . . . .</i>	— 603	— 367	— 150	+ 170	— 950
Rapporti Tesoro-Poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia e risparmi postali) . . . . .	—	—	—	+ 100	+ 100
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	— 603	— 367	— 150	+ 270	— 850

In realtà le maggiori spese collegate con la citata legge n. 503/1978, allo stato attuale, non si ritiene che si realizzeranno in corso d'anno, per cui è necessario procedere ad una revisione di tali valutazioni.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo il quadro aggiornato delle previsioni delle operazioni delle Aziende autonome:

	F. S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 1.475	+ 313	—	+ 392	+ 2.180
Trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 190	+ 400	—	+ 10	+ 600
Anticipazioni dal bilancio . . . . .	+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677
Somme provenienti dal bilancio dello Stato	+ 2.891	+ 713	—	+ 853	+ 4.457
Saldo altre operazioni delle aziende . . .	— 3.124	— 1.150	— 150	— 683	— 5.107
<i>Risultanze complessive delle operazioni delle aziende . . . . .</i>	— 233	— 437	— 150	+ 170	— 650
Rapporti Tesoro-Poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia e risparmi postali) . . . . .	—	—	—	+ 100	+ 100
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	— 233	— 437	— 150	+ 270	— 550

Come può rilevarsi dal raffronto delle due valutazioni, oltre alla cennata riduzione degli esborsi delle Ferrovie dello Stato, sono stati apportati alcuni ritocchi ai flussi dal bilancio dello Stato, in senso riduttivo alle Ferrovie dello Stato (da 2.916 miliardi a 2.891 miliardi, soprattutto per adeguamento delle anticipazioni ai pagamenti effettivamente eseguiti) e all'ANAS (da 783 miliardi a 713 miliardi).

Ne consegue che il *deficit* complessivo delle Aziende autonome da 850 miliardi dovrebbe attestarsi a fine anno sui 550 miliardi.

### INPS

La valutazione dell'agosto 1978 presentava un disavanzo per la tesoreria di miliardi 850, inferiore di miliardi 1.250 rispetto alle stime precedenti, in quanto era stato considerato il maggior esborso da parte del bilancio dello Stato al predetto Ente del saldo dell'onere progressivo della fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

Un fatto modificativo che si introduce nell'attuale valutazione delle operazioni dell'INPS nell'ambito della tesoreria statale, è dato dall'aumentato volume dei versamenti da parte dell'Ente medesimo al Tesoro a valere sui contributi riscossi. L'ipotesi di aumento di tali versamenti si rende possibile sulla base di quelli già effettuati nei nove mesi del 1978 (miliardi 5.592) e delle quote previste per l'ultimo trimestre (circa 2.000 miliardi).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Poiché inoltre risultano in aumento di 600 miliardi gli apporti dallo Stato, la gestione INPS passa da un disavanzo di miliardi 850 della valutazione dell'agosto scorso, ad un avanzo di miliardi 230, secondo il prospetto seguente:

	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali
(miliardi di lire)		
Pagamento pensioni nell'area postale . . . . .	— 14.559	— 14.559
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi . . . . .	+ 7.109	+ 7.589
Apporti dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 6.600	+ 7.200
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	— 850	+ 230

*Cassa per il Mezzogiorno*

Le precedenti valutazioni delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno esponevano un effetto neutro per la tesoreria statale, in quanto a fronte di accreditati per miliardi 2.750 provenienti dai trasferimenti in conto capitale a carico del bilancio dello Stato e per miliardi 300 derivanti dall'acquisizione di prestiti esteri, si contrapponevano prelievi per miliardi 850 a favore delle Regioni e Università meridionali ai sensi degli articoli 7 e 19 della legge 2 maggio 1976 n. 183 e per miliardi 2.200 per gli interventi propri della Cassa.

L'attuale aggiornamento delle valutazioni mentre porta ad una sostanziale conferma degli introiti (si registra infatti un aumento di miliardi 100 dovuto soprattutto alle assegnazioni della CEE per il finanziamento di progetti ammessi a contributo), per i prelievi reca una sostanziale modifica in quanto allo stato attuale non si prevede che la Cassa dia corso alle erogazioni alle Regioni e alle Università meridionali per l'importo sopraindicato di 850 miliardi, eccezion fatta per la quota di 50 miliardi relativa alla Calabria, già erogata. Per contro i prelievi per le esigenze istituzionali della Cassa vengono elevati da 2.200 miliardi a 2.400 miliardi in quanto correlati al puntuale e completo utilizzo del plafond mensile di miliardi 200 previsto dal decreto del Ministro del tesoro del 26 novembre 1975.

Nel prospetto a pagina 30 si riassumono le valutazioni attuali delle operazioni della Cassa, raffrontate con quelle precedenti.

*Regioni*

Le valutazioni delle operazioni delle Regioni in conto corrente con il Tesoro per l'anno 1978, contenute nella precedente relazione trimestrale, concludevano con un risultato attivo per la gestione di tesoreria di 600 miliardi. Tale avanzo era la risultante di introiti per 4.230 miliardi e di prelievi per miliardi 3.630.

Gli introiti riguardavano per miliardi 1.600 i trasferimenti correnti dello Stato, quasi totalmente riferiti al fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario, per miliardi 1.830 i flussi di parte capitale, sempre a carico del bilancio dello Stato, e per miliardi 800 gli apporti della Cassa per il Mezzogiorno per gli interventi delle Regioni meridionali disposti dalla legge 2 maggio 1976, n. 183 per gli anni 1977 e 1978, sulla base delle delibere del CIPE del 22 novembre 1977.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali
	(miliardi di lire)	
Introiti per trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato . .	+ 2.750	+ 2.750
Introiti per prestiti esteri . . . . .	+ 300	+ 300
Introiti per concessioni CEE . . . . .	—	+ 72
Altri introiti . . . . .	—	+ 28
TOTALE INTROITI . . .	+ 3.050	+ 3.150
Erogazioni alle Regioni ed Università meridionali (legge 183/1976)	— 850	— 50
Prelievi per interventi diretti . . . . .	— 2.200	— 2.400
TOTALE PRELIEVI . . .	— 3.050	— 2.450
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	—	+ 700

Per quanto riguarda i prelievi è da far presente che essi erano stati calcolati tenendo conto anzitutto dell'intero utilizzo da parte delle Regioni meridionali dei fondi posti loro a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno per le finalità sopra indicate, per l'importo di 800 miliardi. A tale importo si aggiungevano i prelievi per gli interventi nelle zone terremotate del Friuli e del Veneto valutati in 530 miliardi, quelli connessi ai provvedimenti per il rilancio dell'economia per miliardi 120 ed infine la quota più consistente rappresentata dai tiraggi per le occorrenze operative delle Regioni, stimate in miliardi 2.180.

L'aggiornamento delle previsioni ha portato anzitutto ad una modifica di carattere compensativo; infatti, come si è accennato trattando delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno, il versamento dalla Cassa predetta alle Regioni meridionali per gli interventi della legge n. 183/1976, si limiterà alla quota di miliardi 50 già erogata alla Regione Calabria; di pari consistenza viene pertanto considerato il prelievo dai conti per la fattispecie.

La modifica che invece incide sul saldo globale delle operazioni delle Regioni è quella riguardante il versamento da parte dello Stato per i programmi regionali di sviluppo; essi si riducono di 200 miliardi, sulla base di una più realistica ipotesi di erogazioni, tenuto conto delle delibere del CIPE non ancora del tutto assunte. In dipendenza di quanto sopra l'ipotesi di avanzo di 600 miliardi, calcolata nella precedente relazione trimestrale, si riduce a 400 miliardi.

Nella tabella a pagina 31 le attuali valutazioni sono poste a raffronto con quelle elaborate nell'agosto 1978.

### Interessi BOT

Il pagamento degli interessi ai sottoscrittori dei BOT avviene, come è noto, in via anticipata all'atto dell'emissione dei titoli e fa carico alla gestione di tesoreria, con conseguente scritturazione delle relative cedole fra le partite a credito verso il bilancio dello Stato.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali
	(miliardi di lire)	
Introiti per trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato . . . .	+ 1.600	+ 1.600
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:		
- programmi regionali di sviluppo . . . . .	+ 930	+ 730
- terremoto Friuli e Veneto . . . . .	+ 530	+ 480
- provvedimenti rilancio economia . . . . .	+ 120	+ 120
- altri . . . . .	+ 250	+ 220
Flussi dal c/c Cassa del Mezzogiorno (legge 183/1976) . . . . .	+ 800	+ 50
TOTALE INTROITI . . . .	+ 4.230	+ 3.200
Prelievi per terremotati Friuli e Veneto . . . . .	— 530	— 400
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976)	— 800	— 50
Prelievi per provvedimenti rilancio economia . . . . .	— 120	— 120
Altri prelievi . . . . .	— 2.180	— 2.230
TOTALE PRELIEVI . . . .	— 3.630	— 2.800
RIFLESSI SULLA TESORERIA . . . .	+ 600	+ 400

All'atto della scadenza dei BOT l'ammontare degli interessi viene imputato al bilancio dello Stato e conseguentemente portato in attivo nella gestione di tesoreria.

Nelle previsioni elaborate nell'agosto scorso i pagamenti per interessi erano stati calcolati in miliardi 4.570, mentre si valutavano in miliardi 5.070 le imputazioni al bilancio degli interessi dei BOT in scadenza.

Tali previsioni vanno, oggi, rettificata nel modo seguente: per i pagamenti è prevista una lieve flessione (da miliardi 4.570 a miliardi 4.400), per effetto della persistente tendenza al ribasso dei tassi di interesse; le imputazioni al bilancio vengono per contro valutate in miliardi 4.750, a fronte di miliardi 5.070, in conseguenza anche dell'allungamento delle scadenze dei BOT verso i sei e i dodici mesi.

Nel prospetto seguente si raffronta l'attuale con la precedente valutazione:

	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali
	(miliardi di lire)	
Pagamento interessi a carico della tesoreria per emissione BOT . . . .	— 4.570	— 4.400
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza . . . .	+ 5.070	+ 4.750
RIFLESSI SULLA TESORERIA . . . .	+ 500	+ 350

*Altre partite*

Le altre partite comprendono le contabilità speciali (conti aperti alle amministrazioni pubbliche presso le tesorerie provinciali dello Stato), i conti correnti presso la tesoreria centrale dello Stato, con esclusione di quelli intestati alle amministrazioni già evidenziate (Cassa depositi e prestiti, Aziende autonome, Regioni, ecc.), i vaglia del Tesoro, le partite minori dei debiti e crediti di tesoreria, nonché le partite con la Banca d'Italia non scritturate nel Conto del tesoro (servizi diversi per conto dello Stato, portafoglio ammassi riscontati, titoli postali da riscuotere, anticipazioni UIC).

Per tali partite, risultando non propriamente agevole una valutazione analitica, si era formulata una stima globale sostanzialmente neutra per la tesoreria (avanzo di 100 miliardi), peraltro sufficientemente realistica. Negli ultimi mesi si sono però manifestate situazioni che tendono a modificare la suddetta ipotesi. Ci si riferisce al mancato utilizzo dei fondi accreditati alle contabilità speciali intestate al Ministero dell'industria per la ristrutturazione e riconversione industriale (legge n. 675/1977) e per il credito agevolato al settore industriale (legge n. 902/1976), fondi ammontanti a circa 580 miliardi. Lo slittamento al 1979 di tali esborsi comporterà per l'anno in corso il permanere in tesoreria di una posta attiva con conseguente elevazione a circa 600 miliardi della valutazione del complesso delle altre partite.

## 1° GENNAIO-30 SETTEMBRE 1978

4. — Le operazioni della gestione di tesoreria nei primi nove mesi del 1978 hanno presentato un avanzo di miliardi 1.285 di cui si fornisce il dettaglio:

— Cassa depositi e prestiti . . . . .	+ 1.903 miliardi
— Aziende autonome . . . . .	— 1.591 »
— INPS . . . . .	— 48 »
— Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	— 907 »
— Regioni . . . . .	+ 467 »
— Interessi BOT . . . . .	+ 434 »
— Altre partite . . . . .	+ 1.027 »
Totale . . .	+ 1.285 miliardi

5. — Si analizzano di seguito le operazioni relative alle singole componenti di tale gestione:

*Cassa depositi e prestiti*

La gestione della Cassa depositi e prestiti, nel periodo in esame, escludendo ovviamente le operazioni di indebitamento che concorrono alla copertura del fabbisogno (risparmio postale, rimborsi di cartelle), nonché i consolidamenti dei debiti pregressi, ha comportato un avanzo di miliardi 1.903. Nella seguente tabella si espongono in dettaglio le principali operazioni di tale Amministrazione.



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Incassi*

## Rientro mutui:

— da enti . . . . .	630 miliardi
— dallo Stato . . . . .	2.104 »

## Versamenti ai c/c:

— edilizia dal bilancio . . . . .	725 »
— edilizia da altri . . . . .	385 »
— INADEL . . . . .	575 »
Altri incassi . . . . .	661 »

Totale incassi . . .	5.080 miliardi
----------------------	----------------

*Pagamenti*

Mutui . . . . .	670 miliardi
-----------------	--------------

## Prelievi dai c/c:

— edilizia . . . . .	446 »
— INADEL . . . . .	470 »
Interessi cartelle . . . . .	930 »
Altri pagamenti . . . . .	661 »

Totale pagamenti . . .	3.177 miliardi
------------------------	----------------

Impatto sulla tesoreria . . .	+ 1.903 miliardi
-------------------------------	------------------

Per quanto riguarda le operazioni di indebitamento della Cassa, comprese fra i mezzi di copertura del fabbisogno, si significa che esse hanno riguardato i proventi del risparmio postale ammontati a miliardi 1.525 e rimborsi in conto capitale di cartelle di credito comunale e provinciale per miliardi 760.

Vi sono inoltre da evidenziare le erogazioni eseguite dalla Cassa a valere sui debiti contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (articolo 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62), nonché a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977. Il complesso di tali erogazioni che, per la loro natura di consolidamento di debiti pregressi, è considerato al di fuori della formazione del fabbisogno, è ammontato nei nove mesi dell'anno 1978 a 620 miliardi.

L'insieme di tutte le operazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti nel periodo in esame ha determinato un aumento di miliardi 2.048 delle disponibilità intrattenute dalla Cassa medesima in conto corrente presso il Tesoro, secondo la seguente tabella sintetica:

— avanzo delle operazioni della Cassa comprese nel fabbisogno	+ 1.903 miliardi
— consolidamenti debiti pregressi . . . . .	— 620 »
— proventi risparmio postale . . . . .	+ 1.525 »
— rimborso capitale cartelle . . . . .	— 760 »

Variazione c/c presso il Tesoro . . .	+ 2.048 miliardi
---------------------------------------	------------------

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Aziende autonome*

Nel periodo considerato le Aziende autonome, nel loro complesso, hanno registrato una eccedenza passiva di miliardi 1.591 risultante dai disavanzi dell'ANAS (257 miliardi) dei Monopoli (124 miliardi) e della gestione postale (1.581 miliardi), di contro all'avanzo delle Ferrovie dello Stato di miliardi 371.

Nel prospetto seguente si espongono, distintamente per singola azienda, le risultanze dei primi nove mesi del 1978.

	F. S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 1.030	+ 237	—	+ 305	+ 1.572
Trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 141	+ 278	—	+ 5	+ 424
Anticipazioni dal bilancio . . . . .	+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677
Somme provenienti dal bilancio dello Stato	+ 2.397	+ 515	—	+ 761	+ 3.673
Saldo altre operazioni delle aziende . . .	— 2.026	— 772	— 124	— 515	— 3.437
<i>Risultanze complessive delle operazioni delle aziende . . . . .</i>	+ 371	— 257	— 124	+ 246	+ 236
Rapporti Tesoro-Poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia e risparmi postali) . . . . .	—	—	—	— 1.827	— 1.827
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	+ 371	— 257	— 124	— 1.581	— 1.591

In particolare, l'Azienda ferroviaria ha registrato nel conto corrente presso il Tesoro incassi per miliardi 2.550 (di cui miliardi 2.397 rappresentanti i trasferimenti e le anticipazioni dallo Stato) e prelievi per miliardi 2.179 con un avanzo pertanto di miliardi 371.

Il disavanzo dell'ANAS di miliardi 257 è la risultante di incassi per miliardi 569, (di cui miliardi 515 rappresentanti trasferimenti dallo Stato) a fronte di pagamenti per miliardi 826.

L'Azienda dei monopoli ha registrato incassi per miliardi 569 contro pagamenti per miliardi 693 con un disavanzo quindi di miliardi 124.

Il disavanzo di miliardi 1.581 del settore postale è condizionato dal complesso delle operazioni relative ai rapporti Tesoro-Poste che hanno comportato un *deficit* di miliardi 1.827; le operazioni dell'Azienda poste e telegrafi hanno registrato un avanzo di miliardi 246 determinato dall'importo di miliardi 451 riguardante quota parte delle anticipazioni dello Stato a copertura del disavanzo.

*INPS*

Le risultanze della gestione INPS, per il periodo considerato, sono state le seguenti:

— pagamento pensioni dell'area postale . . . . .	— 9.799 miliardi
— versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi . . . . .	+ 5.592 »
— apporti dal bilancio dello Stato . . . . .	+ 4.159 »

Impatto sulla tesoreria . . . — 48 miliardi

*Cassa per il Mezzogiorno*

Le disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno presso il Tesoro si sono ridotte nel periodo in esame di 907 miliardi.

Un'analisi delle operazioni di accredito e di prelievo pone in evidenza che al conto suddetto sono affluiti fondi per miliardi 943, dei quali miliardi 744 per trasferimenti in conto capitale a carico del bilancio dello Stato, miliardi 120 quale netto ricavo di prestiti BEI contratti dalla Cassa stessa, nel quadro della legge 2 maggio 1976 n. 183, per il finanziamento delle spese di progetti speciali (porto industriale di Cagliari, utilizzazione acque del Sinni, zona industriale Siracusa e disinquinamento rada di Augusta, porto di Napoli, circonvallazione Palermo) e miliardi 72 per assegnazioni CEE per il finanziamento di progetti ammessi a contributo.

I prelievi della Cassa sono ammontati a miliardi 1.850, dei quali miliardi 1.800 per i propri interventi istituzionali e miliardi 50 per erogazioni alla Regione Calabria nel quadro degli interventi delle Regioni meridionali previsti dall'articolo 7 della citata legge n. 183/1976. Nel seguente prospetto si riepilogano i dati sopraesposti:

— introiti per trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato . . . . .	+	744 miliardi
— introiti per prestiti esteri . . . . .	+	120 »
— introiti per concessioni CEE . . . . .	+	72 »
— altri introiti (interessi sul c/c) . . . . .	+	7 »
		Totale introiti . . . + 943 miliardi
— erogazioni alla Regione Calabria ai sensi della legge n. 183/1976 . . . . .	—	50 miliardi
— prelievi per interventi diretti . . . . .	—	1.800 »
		Totale prelievi . . . — 1.850 miliardi
		Impatto sulla tesoreria . . . — 907 »

*Regioni*

Le disponibilità delle Regioni in c/c presso il Tesoro dello Stato si sono accresciute nei nove mesi dell'anno 1978 di 467 miliardi. I versamenti ai conti correnti, ascisi complessivamente a miliardi 2.509, sono derivati dai trasferimenti correnti a carico del bilancio dello Stato per miliardi 1.348 (la maggior parte dei quali si riferisce al fondo comune da ripartire fra le regioni a statuto ordinario), dai flussi in conto capitale sempre a carico del bilancio dello Stato per miliardi 1.111 (dei quali 350 miliardi si riferiscono ai programmi regionali di sviluppo e miliardi 425 alle provvidenze per le zone terremotate del Friuli e del Veneto) e dai trasferimenti dalla Cassa per il Mezzogiorno per 50 miliardi alla Regione Calabria, ai sensi del già citato articolo 7 della legge n. 183/1976.

Sul complesso dei prelievi, ascisi a miliardi 2.042, si possono segnalare quelli che hanno avuto specifica destinazione: miliardi 263 per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e del Veneto, miliardi 50 per gli interventi della Regione Calabria, di cui si è fatto cenno, nonché miliardi 97 per i provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi 16 ottobre 1975, nn. 492 e 493).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel seguente prospetto sono riepilogate le operazioni delle Regioni:

— introiti per trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato . . . . .	+	1.348	miliardi
— introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:			
— programmi regionali di sviluppo . . . . .	+	350	miliardi
— terremotati Friuli e Veneto . . . . .	+	425	»
— provved. rilancio economia . . . . .	+	92	»
— altri . . . . .	+	244	»
		+	1.111 »
— flussi dal c/c Cassa per il Mezzogiorno (legge n. 183/1976) . . . . .	+	50	»
		+	2.509 miliardi
Totale introiti . . . . .			
— prelievi dai conti:			
— terremotati Friuli e Veneto . . . . .	—	263	miliardi
— Regione Calabria (legge n. 183/1976) . . . . .	—	50	»
— provvedimenti rilancio economia (leggi nn. 492 e 493/1975) . . . . .	—	97	»
— altri . . . . .	—	1.632	»
		—	2.042 miliardi
Totale prelievi . . . . .			
		+	467 miliardi
Riflessi sulla tesoreria . . . . .			

*Interessi BOT*

Nei primi nove mesi del 1978 sono stati emessi BOT per investimenti liberi per miliardi 48.250, mentre i rimborsi sono ammontati a miliardi 43.050, con un incremento della circolazione di miliardi 5.200, come risulta dal seguente prospetto:

(in miliardi di lire)

SCADENZA	Emissioni			Rimborsi
	Asta	Sottoscrizione diretta B. I.	Totale	
A 3 mesi . . . . .	7.750	1.000	8.750	10.000
A 6 mesi . . . . .	20.250	2.750	23.000	21.000
A 12 mesi . . . . .	15.000	1.500	16.500	12.050
TOTALE . . . . .	43.000	5.250	48.250	43.050

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come può notarsi, continua la tendenza all'allungamento delle scadenze dei BOT, con riduzione di quelli a tre mesi e maggior volume di emissioni dei titoli a sei mesi e a dodici mesi. Per quanto riguarda i rendimenti, è da segnalare che quelli dei BOT a tre e sei mesi, si sono manifestati nell'anno in progressiva discesa con un calo di circa un punto, mentre per i BOT a dodici mesi si è manifestata a partire da luglio la tendenza ad una riduzione del rendimento. In particolare il rendimento dei BOT a tre mesi è passato dall'11,80 per cento di gennaio al 10,88 per cento di settembre; quello dei BOT a sei mesi dal 12,69 per cento di gennaio all'11,62 per cento di settembre; infine il rendimento di quelli a dodici mesi, attestatosi fra aprile e giugno al 12,68 per cento è disceso da luglio a settembre al 12,30 per cento.

Gli interessi sui BOT, a carico della gestione di tesoreria, al momento della emissione dei titoli, come sopra accennato, sono ammontati nel periodo in esame a miliardi 3.378.

Le imputazioni al bilancio per BOT scaduti sono ascese a miliardi 3.244, cui vanno aggiunti miliardi 568 per regolazione di una quota residua di interessi relativi all'anno 1977.

Dalle operazioni suindicate, che si riepilogano nel seguente prospetto, è derivato per la tesoreria un avanzo di miliardi 434:

— pagamenti interessi a carico della tesoreria per emissione BOT	—	3.378 miliardi
— imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+	3.812 »
		Riflessi sulla tesoreria . . .
		+ 434 miliardi

*Altre partite*

L'avanzo di miliardi 1.027 delle altre partite è principalmente determinato dalle giacenze costitutesi nelle contabilità speciali presso le tesorerie, come risulta dal seguente prospetto:

— contabilità speciali:		
— IVA . . . . .	+	88 miliardi
— Prefetture, Provv. studi, Amm. militari . . . . .	+	160 »
— Ministero industria, fondo ristruttur. e riconversione industriale (legge n. 675/1977) . . . . .	+	535 »
— Ministero industria, fondo nazionale cred. agevolato sett. industriale (legge n. 902/1976) . . . . .	+	42 »
— Altre . . . . .	+	281 »
— altri debiti e crediti . . . . .	—	79 »
		Totale . . .
		+ 1.027 miliardi

In particolare, alla contabilità speciale IVA, istituita come è noto, per consentire celermente i rimborsi di tale imposta, sono stati effettuati accrediti dagli uffici finanziari per miliardi 2.120 e sono stati eseguiti rimborsi per miliardi 2.032, con un incremento quindi di miliardi 88 rispetto al saldo di miliardi 256 al 31 dicembre 1977: pertanto, al 30 settembre, il saldo di detta contabilità speciale ammonta a miliardi 344.

Le contabilità speciali intestate alle Prefetture, ai Provveditorati agli studi e alle Amministrazioni militari vengono trimestralmente alimentate da fondi di bilancio per fronteggiare i pagamenti delle retribuzioni al personale periferico delle rispettive amministrazioni.

Infine alle contabilità speciali intestate al Ministero dell'industria ai sensi delle leggi n. 675/1977 e 902/1976, sono stati accreditati fondi di bilancio per complessivi miliardi 577, mentre finora non è stata effettuata alcuna erogazione.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## C) RISULTANZE COMPLESSIVE (BILANCIO E TESORERIA)

1. — Le valutazioni aggiornate per l'anno 1978 espongono un fabbisogno complessivo, al netto dei consolidamenti, di miliardi 28.020 costituito dal disavanzo di bilancio, pari a miliardi 30.250 e dall'avanzo di tesoreria di miliardi 2.230.

Al netto degli apporti agli Istituti di credito speciale, valutati in miliardi 590, il fabbisogno si determina in miliardi 27.430.

2. — Le esigenze di copertura del fabbisogno del Tesoro, tenuto conto delle varie operazioni di consolidamento, ammontano a miliardi 32.368, secondo il seguente prospetto:

— fabbisogno di cassa del settore statale (al lordo degli apporti agli ICS) . . . . .	— 28.020 miliardi
— operazioni di consolidamento della Cassa depositi e prestiti nei confronti della finanza locale . . . . .	— 2.000 »
— operazioni di consolidamento del bilancio dello Stato per integrazione fabbisogno FNAO per l'anno 1977 . . . . .	— 2.348 »
Totale . . . . .	<u>— 32.368 miliardi</u>

Per la relativa copertura si formula la seguente ipotesi:

— emissione titoli per la copertura oneri per enti locali (legge 27 febbraio 1978, n. 43) . . . . .	+ 6.825 miliardi
— emissione titoli a medio-lungo (al netto ammortamenti) . . . . .	+ 7.500 »
— risparmio postale . . . . .	+ 3.200 »
— ricorso al c/c per il servizio di tesoreria provinciale . . . . .	+ 4.843 »
— BOT e CCT . . . . .	+ 10.000 »
Totale . . . . .	<u>+ 32.368 miliardi</u>

3. — Per quanto riguarda i primi nove mesi del 1978 le risultanze complessive presentano un fabbisogno di miliardi 17.702, determinato dal *deficit* della gestione di bilancio per miliardi 18.987 e dall'avanzo della gestione di tesoreria per miliardi 1.285.

Tale fabbisogno si riduce a miliardi 17.270 al netto degli apporti agli ICS asceti nel periodo a miliardi 432. È da tener conto inoltre dei consolidamenti operati dalla Cassa depositi e prestiti per miliardi 620, come sopra detto.

4. — I mezzi di copertura per fronteggiare il fabbisogno statale dei primi nove mesi del 1978, ivi compresi gli apporti agli ICS, nonché i consolidamenti operati dalla Cassa depositi e prestiti, per un ammontare complessivo di miliardi 18.322 sono stati i seguenti:

*Mercato*

— medio-lungo:

		<i>(in miliardi di lire)</i>	
Stato: emissioni . . . . .	+	15.750	
rimborsi . . . . .	—	1.947	
			+ 13.803
Aziende autonome: emissioni . . . . .	+	495	
rimborsi . . . . .	—	194	
			+ 301



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— mutui CREDIOP al Tesoro per miliardi 149 per la copertura delle spese per il Friuli;

— certificati di credito per rimborso anticipazioni UIC, per miliardi 17;

— mutui Aziende autonome per miliardi 495, di cui miliardi 251 per prestiti interni ed esteri Ferrovie dello Stato, miliardi 208 per mutui CREDIOP all'ANAS e miliardi 36 per mutui CREDIOP all'Amministrazione postale e telegrafica.

Per quanto riguarda i BOT è già stato precisato che le emissioni hanno superato i rimborsi per 5.200 miliardi; va ulteriormente aggiunto che non solo le nuove emissioni sono state interamente collocate sul mercato, ma che la Banca d'Italia ha fatto fronte ad ulteriori richieste di acquisto di BOT operando lo smobilizzo per miliardi 3.956 del proprio portafoglio di tali titoli, portafoglio che da miliardi 7.588 alla fine del 1977 si è ridotto a miliardi 3.632 alla fine di settembre scorso.

Va considerato infine che nei nove mesi in esame il Tesoro, avendo reperito sul mercato mezzi superiori al fabbisogno, ha operato distruzione di base monetaria, calcolata secondo le intese a suo tempo intercorse con la CEE e con il FMI, per un importo di 1.900 miliardi.

## OPERAZIONI DELLA TESORERIA STATALE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		Gennaio-Settembre 1978 Dati effettivi
	Valutazioni agosto 1978	Valutazioni attuali	
Incassi tributari . . . . .	42.800	43.300	30.935
Altri incassi . . . . .	8.800	8.500	4.977
TOTALE INCASSI . . . . .	51.600	51.800	35.912
Pagamenti correnti . . . . .	65.100	66.450	45.504
Pagamenti in c/ capitale . . . . .	16.300	15.600	9.395
TOTALE PAGAMENTI . . . . .	81.400	82.050	54.899
GESTIONE BILANCIO . . . . .	— 29.800	— 30.250	— 18.987
Cassa depositi e prestiti . . . . .	+ 650	+ 500	+ 1.903
Aziende autonome . . . . .	— 850	— 550	— 1.591
INPS . . . . .	— 850	+ 230	— 48
Cassa Mezzogiorno . . . . .	—	+ 700	— 907
Regioni . . . . .	+ 600	+ 400	+ 467
Interessi BOT . . . . .	+ 500	+ 350	+ 434
Altre partite . . . . .	+ 100	+ 600	+ 1.027
GESTIONE TESORERIA . . . . .	+ 150	+ 2.230	+ 1.285
FABBISOGNO COMPLESSIVO . . . . .	— 29.650	— 28.020	— 17.702
Apporti a ICS . . . . .	+ 590	+ 590	+ 432
FABBISOGNO NETTO . . . . .	— 29.060	— 27.430	— 17.270



## II. — REGIONI

La valutazione delle operazioni di cassa delle Regioni viene effettuata sulla base delle comunicazioni trimestrali trasmesse dalle Regioni medesime in adempimento dell'articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407 e dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1977, n. 951.

La rilevazione tiene anche conto — in ciò discostandosi dalle precedenti relazioni — delle somme che, a titolo di regolazione di partite pregresse, affluiscono nel 1978 alle Regioni per il finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Tali regolazioni — come meglio si vedrà nel successivo paragrafo IX — ammontano a complessivi 2.348 miliardi, di cui 2.010 miliardi con destinazione ospedali (dei quali se ne stimano pagati nel 1978 miliardi 1.810) ed i restanti 338 miliardi con destinazione case di cura private.

Nel complesso, quindi, le entrate delle Regioni si stimano in 14.950 miliardi, cui fanno riscontro spese per 14.550 miliardi, risultandone pertanto un saldo positivo di 400 miliardi di lire.

Ciò viene confermato anche dall'analisi della gestione di tesoreria, relativamente ai conti correnti intrattenuti dalle Regioni con la Tesoreria dello Stato, che evidenziano i seguenti movimenti:

— flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato a favore delle Regioni . . . . .	+	miliardi	1.600
— flussi di conto capitale dal bilancio dello Stato a favore delle Regioni . . . . .	+	»	1.550
— storni dal c/c per la Cassa del Mezzogiorno a favore delle Regioni . . . . .	+	»	50
— prelievi da parte delle Regioni . . . . .	—	»	2.800
			<hr/>
Impatto netto sulla tesoreria . . .	+	miliardi	400
			<hr/> <hr/>

Dal conto consolidato delle Regioni esposto nella successiva tabella si deduce, pertanto, che sostanzialmente invariato resta il volume delle disponibilità delle Regioni presso il sistema bancario (sull'ordine di 2.500 miliardi di lire).

Dai dati relativi alla spesa si evidenzia una consistente variazione nei singoli aggregati rispetto alle valutazioni effettuate alla fine del secondo trimestre del 1978.

Infatti, crescono sensibilmente sia le spese per acquisto di beni e servizi che quelle per la costituzione di capitali fissi, indice di un più accelerato ritmo di esecuzione della spesa direttamente effettuata dalle Regioni.

Flettono, per contro, i trasferimenti: difatti, prescindendo dalle maggiori erogazioni per le regolazioni verso il sistema ospedaliero di cui si è già detto, emerge una notevole contrazione che peraltro si ricollega ai minori versamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1976, n. 183.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE E PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

<b>INCASSI:</b>	
Entrate tributarie proprie . . . . .	650
Apporti dello Stato (a) . . . . .	12.948
di cui:	
- per fondo comune . . . . .	1.580
- per fondo finanziamento programmi regionali sviluppo . . . . .	750
- per finanziamento FNAO . . . . .	7.668
fabbisogno 1978 . . . . .	5.320
integrazioni fabbisogni antecedenti 1978 . . . . .	2.348
Apporti di altri soggetti del settore pubblico (b) . . . . .	208
Altri incassi . . . . .	1.144
A) TOTALE INCASSI . . . . .	14.950
<b>PAGAMENTI:</b>	
Competenze al personale . . . . .	580
Acquisto di beni e servizi . . . . .	850
Trasferimenti (c) . . . . .	10.250
di cui:	
- agli Ospedali per FNAO . . . . .	6.360
fabbisogno 1978 . . . . .	4.550
integrazioni fabbisogni antecedenti 1978 . . . . .	1.810
- ad altri soggetti del settore pubblico . . . . .	900
- agli Ospedali per investimenti . . . . .	350
Interessi . . . . .	50
Costituzione capitali fissi . . . . .	1.100
Altri pagamenti . . . . .	1.720
B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .	14.550
C) SALDO (A — B) . . . . .	+ 400

(a) Gli importi sono quelli che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Comprese le somme dovute dalla Cassa per il Mezzogiorno alle regioni meridionali ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

(c) Compresi gli esborsi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

## III. — COMUNI E PROVINCE

La conoscenza dei flussi finanziari dei Comuni e delle Province avrebbe dovuto basarsi essenzialmente sulla rilevazione dei dati relativi ai movimenti di cassa trimestrali dei Comuni e delle Province affidata alle Regioni in attuazione dell'articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407 e dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1977, n. 951. Senonché, tale canale di informazione non ha risposto alle aspettative, qualora si consideri che ben 10 Regioni non hanno fatto pervenire alcun dato sui movimenti di cassa degli Enti locali compresi nel loro territorio.

Maggiori informazioni sono pervenute dai Comuni e dalle Province tramite i certificati dimostrativi delle varie poste di entrate e di spese del bilancio di previsione per il 1978, redatti in applicazione dell'articolo 11 della legge 27 febbraio 1978, n. 43. Al momento sono pervenuti 4.453 certificati su 7.150 Enti locali.

Rispetto alle valutazioni in precedenza effettuate si rileva un incremento degli incassi pari a 845 miliardi di lire.

Le ragioni di tale incremento sono da individuare, in primo luogo, nella tempestività con cui il Ministero dell'interno è riuscito ad erogare i mezzi finanziari occorrenti agli Enti locali per conseguire il pareggio dei bilanci; d'altra parte anche il Ministero delle finanze ha accelerato l'erogazione delle somme sostitutive dei tributi soppressi in attuazione della riforma tributaria. Non è poi da sottovalutare l'incremento che è stato registrato nelle entrate proprie degli Enti locali, indice di una generale applicazione dell'articolo 14 della legge 27 febbraio 1978, n. 43 concernente l'introduzione di una addizionale ai tributi locali e la revisione dei proventi e dei diritti relativi alle entrate extra-tributarie.

Per quanto concerne le spese, le più aggiornate valutazioni indicano un maggior flusso di 400 miliardi di lire, quasi interamente da riferirsi alle spese per il personale e per il servizio dei mutui.

L'incremento delle erogazioni per il servizio dei mutui comprova la migliorata capacità degli Enti locali di effettuare investimenti, in ciò favoriti dai recenti provvedimenti emanati in favore della finanza locale.

In conclusione — depurato il conto della finanza locale degli oneri che si è assunto lo Stato per il servizio dei mutui a suo tempo concessi per la copertura dei disavanzi di bilancio — il settore presenta, secondo le più aggiornate valutazioni, un saldo positivo di 400 miliardi di lire.

Tale risultato è da valutare tenendo presente che gli investimenti degli Enti locali — che solitamente sono finanziati con ricorso al mercato finanziario mediante assunzione di mutui a lungo termine — provocheranno flussi finanziari di spesa valutati in circa 890 miliardi di lire.

È, infine, da segnalare che l'importo definitivamente corrisposto alla Cassa depositi e prestiti per il 1978, in attuazione dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43 è ammontato a 2.110 miliardi di lire, con una rettifica in meno di 180 miliardi di lire rispetto alla precedente valutazione, da porsi in relazione a taluni mutui concessi agli Enti locali e il cui ammortamento a carico dello Stato inizierà con il 1° gennaio 1979.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMUNI E PROVINCE - STIME DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI:	
Risorse proprie (tributarie ed altre) . . . . .	2.852
Apporti dallo Stato . . . . .	9.348
- a titolo di entrate sostitutive di tributi soppressi . . . . .	4.330
- a titolo di contributo nelle spese per l'istruzione . . . . .	250
- a pareggio bilanci . . . . .	4.748
- per attribuzioni nuove funzioni (decreto del Presidente della Repubblica 616/1977) . . . . .	20
A) TOTALE INCASSI . . . . .	12.200
PAGAMENTI:	
Competenze al personale . . . . .	3.700
Acquisto di beni e servizi . . . . .	2.500
Trasferimenti . . . . .	2.616
- alle famiglie . . . . .	745
- alle imprese . . . . .	1.438
- agli Enti pubblici . . . . .	433
Servizio mutui (a) . . . . .	1.294
Concessione crediti e conferimenti . . . . .	504
Costituzione capitali fissi . . . . .	890
Poste correttive e compensative entrate . . . . .	296
B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .	11.800
C) SALDO (A — B) . . . . .	+ 400

(a) Detratto l'importo di 2.110 miliardi che lo Stato è tenuto a corrispondere direttamente alla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43.

## IV. — ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI

Il presente paragrafo comprende le stime di cassa per il 1978 sia degli Istituti preposti alla previdenza ed all'assistenza sociale che delle Casse mutue di malattia.

I nuovi dati previsionali, forniti dai singoli Istituti in discorso, sono stati sottoposti, conformemente a quanto effettuato nelle precedenti relazioni, alle elaborazioni necessarie per depurarli dei movimenti finanziari reciproci.

Raffrontando il prospetto riassuntivo che segue con l'analogo della precedente Relazione, si può notare agevolmente che la revisione è risultata:

— per gli enti mutualistici, di carattere neutrale in termini di saldo, essendosi in sostanza risolta nella considerazione di minori pagamenti statali all'INAM per rimborso delle quote contributive fiscalizzate e di minori pagamenti dell'INAM allo Stato, soprattutto per la copertura degli oneri finanziari connessi con le operazioni di consolidamento dei debiti degli enti mutualistici di cui alle leggi n. 386/1974 e 72/1976;

— per l'INPS, migliorativa del saldo per 1.080 miliardi essenzialmente in relazione per un verso alla corresponsione da parte dello Stato anche della quarta quota trimestrale dell'assegnazione al Fondo sociale (miliardi 550 circa), considerata erogabile nel periodo suppletivo prima della soppressione di quest'ultimo disposta dalla legge n. 468/1978, e, per l'altro verso, alla più positiva dinamica del gettito contributivo (+ miliardi 480), cui si è accennato in sede di rettifica della stima delle operazioni di tesoreria.

In conseguenza della revisione, pertanto, il saldo negativo del settore nel suo complesso si è ridotto da 2.050 a 970 miliardi e quello dell'INPS da negativo per 850 miliardi è divenuto positivo per 230.

Si deve, comunque, ribadire che i suddetti saldi di cassa non esprimono compiutamente né la reale consistenza né la dinamicità del disavanzo degli Enti. In particolare ciò vale per l'INPS, per il quale, la stima di un avanzo per il 1978 di 230 miliardi di lire sconta erogazioni dello Stato per complessivi 7.200 miliardi, di cui 3.233 riguardano il credito dell'Istituto, a tutto il 1977, sorto a seguito delle misure di fiscalizzazione emanate in favore delle imprese esercenti la loro attività nel Mezzogiorno.

Nell'attuale situazione economico-finanziaria degli enti mutuo-previdenziali l'apporto dello Stato rappresenta l'unica possibilità per alleviare la pesantezza e la rigidità finanziaria del settore in parola. Esso, invece, anche ai fini di una corretta gestione della finanza pubblica, dovrebbe essere posto in grado, date le sue peculiari finalità, di sopperire autonomamente alle proprie necessità. Quanto detto non esclude, ovviamente, la possibilità di episodici apporti statali necessitati da contingenti esigenze.

Com'è noto, invece, l'attuale configurazione del nostro sistema di sicurezza sociale, oltre ad impedire un qualsivoglia uso dello strumento parafiscale ai fini del raggiungimento degli obiettivi che la politica economica a volta a volta si pone, per altri versi non permette — anche a voler riguardare il solo aspetto dell'autosufficienza del sistema mutuo-previdenziale — una sana gestione delle risorse finanziarie che pure, in quantità rilevante, al medesimo affluiscono.

In tale contesto, il Governo, in attuazione delle sue determinazioni programmatiche in materia, ha articolato la propria azione in una serie di iniziative, ispirate a criteri di organicità, che hanno progressivamente completato — con la presentazione del disegno di legge « Norme per il riordinamento dei trattamenti pensionistici » (A.C. n. 2486) — la prima fase del processo di riforma del nostro sistema di sicurezza sociale.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTI MUTUO PREVIDENZIALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

	Complesso degli Enti	Di cui: INPS
<b>INCASSI:</b>		
Contributi della produzione . . . . .	24.020	15.260 (b)
Apporti dello Stato (a) . . . . .	9.550	7.200
di cui: per sgravi contributivi . . . . .	5.373	3.233
Apporti di altri soggetti del settore pubblico . . . . .	60	—
Altri incassi . . . . .	4.800	850
<b>A) TOTALE INCASSI . . . . .</b>	<b>38.430</b>	<b>23.310</b>
<b>PAGAMENTI:</b>		
Prestazioni . . . . .	28.498	21.151
di cui:		
— sanitarie . . . . .	3.922	52
— previdenziali . . . . .	24.521	21.099
Oneri di funzionamento . . . . .	1.900	927
di cui:		
— competenze al personale . . . . .	743	309
— acquisto di beni e servizi . . . . .	402	300
— interessi . . . . .	614	263
Trasferimenti . . . . .	5.050	516
— allo Stato . . . . .	4.830	375
di cui: per finanziamento FNAO . . . . .	4.040	343
— ad altri soggetti del settore pubblico . . . . .	220	141
Altri pagamenti . . . . .	3.952	486
<b>B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .</b>	<b>39.400</b>	<b>23.080</b>
<b>C) SALDO (A — B) . . . . .</b>	<b>— 970</b>	<b>+ 230</b>

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Al lordo delle prestazioni (miliardi 1.545) erogate dalle Aziende e autoconguagliate.

Si ritiene utile ricordare che al momento, oltre al summenzionato provvedimento generale di riordino, sono all'esame parlamentare:

— un disegno di legge sulla riqualificazione della previdenza agricola (A.S. n. 1125), che comporta l'assimilazione procedurale e normativa agli altri settori produttivi, nonché l'elevazione graduale, nel lavoro agricolo, del rapporto contribuzioni/prestazioni;

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— la proposta di legge (A.C. n. 2355), accettata dal Governo quale traccia di lavoro proficuo, inerente la ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali, quale presupposto per il raggiungimento dell'obiettivo di un unico trattamento di quiescenza;

— il disegno di legge inerente la revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile (A.C. n. 2289), il quale innova profondamente la materia, anche in armonia con la raccomandazioni espresse in merito dalla Commissione CEE;

— il disegno di legge sul riordino della prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (A.C. n. 2294), il quale, rivedendo interamente l'istituto, pur nella salvaguardia dei diritti acquisiti da coloro che per un certo periodo di lavoro retribuito e dipendente hanno versato i dovuti contributi, tende ad eliminare la creazione di posizioni assicurative anomale.

Quanto alla revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile, la necessità di agire con urgenza per arginare il fenomeno risulta con chiarezza dai dati del prospetto che segue:

## ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI DELLA GESTIONE SPECIALE DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

A N N I	Iscritti	Totale pensioni vigenti	Pensioni di invalidità	%
1966 . . . . .	4.644.000	1.376.456	511.661	37,2
1970 . . . . .	3.247.000	1.790.916	1.026.604	57,3
1975 . . . . .	2.256.000	2.171.658	1.524.557	70,2
1976 . . . . .	2.121.000	2.162.871	1.548.295	71,6
1977 . . . . .	1.970.000	2.099.375	1.529.226	72,8

Fonte: Bilanci I.N.P.S. 1976 e 1977.

In relazione alla recente iniziativa per il riordino dei trattamenti pensionistici (A.C. n. 2486), va rilevato che essa incide in tre direzioni:

1. — Progressiva unificazione del sistema pensionistico attraverso la riconduzione ad un unico regime (quello generale) di tutti i lavoratori pubblici e privati che inizieranno la propria attività lavorativa dal 1° luglio 1979, tutelando peraltro le posizioni di diritto acquisite dagli iscritti in data antecedente a quest'ultima nonché provvedendo ad armonizzare la disciplina di taluni istituti, quali l'età pensionabile, il tetto retributivo e la cumulabilità dei trattamenti.

2. — Autosufficienza del sistema previdenziale. A tal fine, si è riguardato sia il momento dell'entrata che quello della spesa.

Quanto alle entrate viene previsto, principalmente, l'aumento delle contribuzioni degli iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e dei commercianti — aumento che dovrebbe consentire un sostanziale riequilibrio della gestione entro cinque anni e l'assorbimento del deficit patrimoniale entro quindici anni — e la prosecuzione della lotta alle evasioni con-

tributive, validamente impostata con il recente decreto-legge n. 352/1978, convertito nella legge 4 agosto 1978, n. 467, che — come accennato nella Relazione precedente — istituendo un costante raccordo tra gli enti previdenziali e tra questi e il fisco e consentendo del pari la costituzione dell'anagrafe delle aziende e il completamento del casellario centrale dei pensionati, è da ritenersi propedeutico rispetto alla realizzazione delle direttive del provvedimento in parola.

Dal lato della spesa vengono poi introdotti significativi elementi di riduzione attraverso la progressiva eliminazione delle numerose infiltrazioni di carattere assistenziale e la perequazione dei trattamenti erogati. A quest'ultimo fine tende, in particolare, l'articolo 3 che elimina dalla retribuzione imponibile alcune voci, fonti fino ad oggi di sperequazioni, proponendo contestualmente la delega al Governo onde predisponga opportune norme « intese a rendere gradualmente omogenea la definizione della retribuzione da considerarsi ai fini contributivi, pensionabili e tributari ».

3. — Semplificazione della normativa e razionalizzazione degli strumenti di gestione, da realizzarsi con apposite deleghe al Governo, al fine di consentire l'unificazione del sistema sotto l'aspetto operativo-amministrativo e l'instaurazione di forme istituzionalizzate di collaborazione tra i vari centri gestionali.



## V. — AZIENDE AUTONOME

La previsione di cassa del settore delle Aziende autonome (Ferrovie, Monopoli, Poste, Anas e Telefoni), rettificata sulla base delle nuove stime formulate dalle singole Amministrazioni raccordate con le erogazioni a carico del bilancio dello Stato, porta ad un disavanzo di 650 miliardi, inferiore di 300 miliardi a quello indicato nella precedente Relazione.

Il miglioramento del disavanzo è essenzialmente riconducibile ad una diminuzione delle spese per costituzione di capitali fissi dovuta a ritardi nelle fasi di esecuzione e liquidazione delle spese per il piano straordinario di investimenti dell'Azienda ferroviaria originariamente previsto nell'importo di 400 miliardi; maggiori invece le prevedibili realizzazioni nei settori stradale e postelegrafonico.

Le altre rettifiche rappresentano mere variazioni di ordine compensativo.

Per quanto concerne le entrate, le nuove stime relative agli apporti dello Stato si pongono in linea con quanto previsto nelle corrispondenti erogazioni del Tesoro.

Per le spese, le variazioni riguardano i più elevati oneri per spese di personale e maggiori trasferimenti dell'ANAS per rapporti finanziari inerenti l'ex SARA; leggermente ridotti per contro gli oneri per interessi e per altri pagamenti.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## AZIENDE AUTONOME DELLO STATO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI:	
Vendita di beni e servizi . . . . .	3.900
Apporti dallo Stato (a) . . . . .	4.457
- contributi . . . . .	2.780
- anticipazioni a copertura deficit . . . . .	1.677
Apporti di altri soggetti del settore pubblico . . . . .	50
Altri incassi . . . . .	1.323
A) TOTALE INCASSI . . . . .	9.730
PAGAMENTI:	
Competenze al personale . . . . .	4.100
Acquisto di beni e servizi . . . . .	2.000
Trasferimenti . . . . .	330
di cui:	
- allo Stato . . . . .	150
- ad altri soggetti del settore pubblico . . . . .	180
Interessi . . . . .	550
Costituzione capitali fissi . . . . .	2.200
Altri pagamenti . . . . .	1.200
B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .	10.380
C) SALDO (A — B) . . . . .	— 650

(a) Importo corrispondente ai pagamenti da effettuare dallo Stato, compresi quelli contabilizzati nel bilancio dello Stato come acquisto di beni e servizi, relativi all'erogazione all'Amministrazione delle Poste in conto dell'abrogazione delle esenzioni e riduzioni delle tasse postali e telegrafiche.

## VI. — ENTI OSPEDALIERI

La previsione di cassa relativa al settore ospedaliero, in mancanza di specifiche indicazioni in tal senso da parte dei singoli enti, è stata formulata — come è stato d'altronde rilevato nelle precedenti Relazioni — sulla base della decisione del CIPE del dicembre 1977 in merito alla determinazione del fabbisogno del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. Tale decisione — formulata in base all'articolo 16 della legge n. 386/1974 — fissa detto fabbisogno in 4.515 miliardi per l'anno 1977 e 5.135 miliardi per il 1978, da ripartire fra gli enti ospedalieri tramite le Regioni, tenendo conto dell'esigenza di pervenire all'erogazione di prestazioni uniformi e di eliminare le differenze tra i servizi ospedalieri delle varie regioni. Gli ammontari così determinati scontano ovviamente, anche se in via provvisoria, la notevole lievitazione dei costi intervenuta nell'ultimo biennio e sono comprensivi degli oneri conseguenti al rinnovo del contratto di categoria del personale ospedaliero medico e paramedico.

Giova peraltro ribadire che il fabbisogno finanziario complessivo degli enti ospedalieri per l'anno in corso prescinde da qualsiasi continuità rispetto a quelli di ciascuno degli esercizi precedenti, attesa l'autonomia finanziaria disposta dalla legge n. 386/1974 per ciascuna gestione annuale.

Il perfezionamento in legge 4 agosto 1978, n. 461 del relativo disegno di legge presentato lo scorso luglio dal Ministro del tesoro, e di cui si è fatto cenno nella precedente relazione, ha reso operante l'integrazione del previsto gettito afferente al FNAO per adeguarlo ai citati fabbisogni stabiliti in sede CIPE per gli anni 1977 e 1978.

Tale contributo integrativo è stato in particolare determinato in 2.683 miliardi, dei quali 1.598 di competenza dell'esercizio 1977 e 1.085 miliardi di quello 1978.

L'integrazione di 1.598 miliardi di competenza del 1977, da erogare ai sensi dell'articolo 4 della citata legge n. 461/1978 entro lo scorso mese di settembre, è stata tempestivamente messa a disposizione delle regioni fatto salvo l'importo di 226 miliardi, pari alla quota del 5 per cento del richiamato fabbisogno complessivo del 1977 da destinare a riserva in conformità dell'apposita delibera del CIPE del 23 dicembre 1977.

Anche per l'esercizio 1978 il CIPE ha disposto — con la stessa delibera — l'accantonamento a riserva di una quota pari al 5 per cento del relativo fabbisogno complessivo deliberato: pertanto, la complessiva disponibilità da assegnare alle regioni per la competenza dell'esercizio 1978 si riduce da 5.135 a 4.878 miliardi, pari ad un importo mensile di miliardi 406,5.

Tale importo, pressoché identico a quello corrisposto fino a tutto lo scorso mese di settembre, si è rivelato per le regioni — come si è posto in evidenza nelle precedenti Relazioni — pienamente sufficiente ad assicurare le necessarie esigenze di liquidità della relativa gestione.

\* \* \*

Le disponibilità complessivamente assegnate dallo Stato alle regioni in conto FNAO nell'anno 1978, riguardate sotto il profilo delle effettive erogazioni, sono peraltro ammontate ad importi di gran lunga superiori ai 4.878 miliardi assegnati per la gestione di competenza.

In termini di cassa l'effettivo esborso per la gestione FNAO 1978 si è infatti ragguagliato a complessivi 5.320 miliardi, in quanto al predetto ammontare di 4.878 miliardi da erogare in conto competenza occorre aggiungere i pagamenti del mese suppletivo dell'esercizio 1977 e lo smaltimento dei residui esistenti alla fine di quest'ultimo esercizio: di detta cifra, 4.550 miliardi circa (85,6 per cento) si riferiscono agli enti ospedalieri ed il restante importo alle case di cura private.

Gli enti ospedalieri inoltre hanno ricevuto dalle regioni nell'anno 1978 anche miliardi 975, quale quota loro spettante ad integrazione del fabbisogno FNAO 1977, al netto della quota accantonata a riserva, nonché la somma residua loro spettante dell'integrazione del fabbisogno FNAO 1975 e 1976. Quest'ultima integrazione, in particolare, pari a complessivi miliardi 1.650 è stata corrisposta dallo Stato alle regioni per miliardi 674 nell'anno 1977 e per miliardi 976 nell'anno solare 1978 (esercizio suppletivo 1977): quest'ultima quota è stata erogata dalle regioni agli ospedali nel corso del corrente anno nella misura dell'85 per cento circa della stessa, vale a dire per miliardi 835.

Pertanto in termini di cassa le somme complessivamente messe a disposizione degli ospedali nell'anno 1978 in conto FNAO, per il corrente esercizio ed a ripiano dei fabbisogni di esercizi antecedenti, ammontano a miliardi 6.560 riferentisi:

- per miliardi 4.550 alla competenza dell'esercizio 1978;
- per miliardi 835 ad integrazione del fabbisogno degli esercizi 1975-1976;
- per miliardi 975 a parziale integrazione del fabbisogno dell'esercizio 1977.

La successiva tabella, data l'autonomia finanziaria che caratterizza la gestione degli enti ospedalieri, riferendosi all'esercizio 1978 tiene conto solo dell'apporto di 4.550 miliardi afferente il medesimo esercizio.

Quanto alle somme ricevute dagli ospedali ad integrazione dei fabbisogni di esercizi antecedenti il 1978, pari a miliardi 1.810, la loro effettiva incidenza sul fabbisogno del settore pubblico verrà precisata nell'apposito paragrafo in cui si tratta della regolazione dei debiti pregressi.

\* \* \*

La citata legge n. 461/1978 contiene inoltre, importanti disposizioni in materia sanitaria e ospedaliera.

L'articolo 7 infatti dispone l'effettuazione della rilevazione della spesa sanitaria complessiva — compresa quella degli enti ospedalieri — erogata a qualsiasi titolo ed a carico della finanza pubblica.

Tale rilevazione — da effettuarsi a cura del Ministero della sanità d'intesa con quello del tesoro — oltre alla identificazione dell'ammontare complessivo di tali spese, deve poter permetterne la disaggregazione secondo la loro destinazione (personale, attrezzature, investimenti, ecc.).

Si potranno così acquisire ulteriori e più completi elementi circa l'evoluzione e la composizione della spesa sanitaria nel nostro Paese, in previsione della istituzione del Servizio sanitario nazionale ed al fine di impedirne una incontrollata lievitazione.

È in questo contesto che vanno inquadrare le proposte governative di politica economica proiettate su base triennale tendenti — tra l'altro — a conseguire un contenimento della spesa sanitaria per il 1979.

L'affermazione del principio di porre mensilmente a disposizione delle Regioni i mezzi finanziari sufficienti a garantire la necessaria liquidità degli Enti ospedalieri, e quindi ad

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

evitare l'accumulo di oneri per interessi, trova il necessario supporto operativo in due recenti disposizioni:

— quella di cui all'articolo 5 della ricordata legge n. 461/1978 che fa divieto agli enti ospedalieri di fare ricorso ad anticipazioni a breve nei confronti del sistema bancario, per importi eccedenti un dodicesimo delle entrate previste nei propri bilanci di previsione;

— quella di cui all'articolo 27 del disegno di legge finanziaria per il 1979 (A.C. n. 2433) che — definendo in 1.500 miliardi il limite massimo del contributo statale integrativo del FNAO per il prossimo anno — ha consentito la iscrizione nel preventivo statale 1979 dell'intero fabbisogno del FNAO per il medesimo esercizio ed ha dato quindi la possibilità di determinare sin dall'inizio dell'esercizio adeguate quote mensili da assegnare con la necessaria tempestività alle Regioni.

In linea con l'azione di riduzione della spesa sanitaria si pone altresì un'altra norma della legge n. 461/1978 (l'articolo 6) la quale prescrive che le Regioni dettino norme volte all'inserimento della clausola del pagamento delle forniture dei beni e servizi agli enti ospedalieri entro novanta giorni dall'emissione delle relative fatture.

## ENTI OSPEDALIERI: STIME DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

<b>INCASSI:</b>	
Apporti delle Regioni . . . . .	4.900
- per FNAO (a) . . . . .	4.550
- per attrezzature sanitarie . . . . .	350
Rendite patrimoniali . . . . .	20
Proventi diversi . . . . .	130
A) TOTALE INCASSI . . . . .	5.050
<b>PAGAMENTI:</b>	
Competenze al personale . . . . .	2.900
Acquisto di beni e servizi . . . . .	1.000
Interessi . . . . .	100
Costituzione di capitali fissi . . . . .	500
Altri pagamenti . . . . .	550
B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .	5.050
C) SALDO (A — B) . . . . .	—

(a) L'importo corrisponde alla stima del pagamento regionale in conto FNAO per la gestione dell'anno 1978 (cui viene ad aggiungersi la somma di miliardi 1.810 relativa ad erogazioni per gestioni precedenti).

## VII. — ENTI PORTUALI

L'aggiornamento dei dati sulle stime di cassa per l'anno 1978 degli Enti autonomi dei porti e delle Aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali, viene predisposto attraverso i dati che da questi direttamente pervengono.

È bene puntualizzare quanto affermato anche nelle precedenti Relazioni, cioè che tali dati concernono le previsioni degli incassi e dei pagamenti relativi alle sole gestioni portuali e non anche a quelle aeroportuali, ove esistono.

Il disavanzo degli enti predetti, quale risulta dalla successiva tabella, si riconferma nel livello di 15 miliardi, come già risultava dalla precedente stima.

Infatti alla fine del terzo trimestre la prevista dinamica degli incassi è andata di pari passo con quella dei pagamenti.

Dal lato degli incassi sono rimaste immutate le previsioni circa gli apporti dello Stato e degli altri soggetti del settore pubblico.

Hanno invece subito un incremento quelle relative alla vendita di beni e servizi e agli altri incassi correnti e in conto capitale.

Dal lato dei pagamenti, oltre ad una previsione di maggiori oneri — seppur contenuti — per il personale e per l'acquisto di beni e servizi, c'è da rilevare quella più consistente riguardante gli altri pagamenti, in gran parte correnti.

È da sottolineare, inoltre, che parte della lievitazione prevista degli incassi e dei pagamenti è da imputare alle partite di giro.

Come emerge dalla tabella seguente — e come d'altronde già affermato nelle precedenti Relazioni — le entrate tariffarie degli Enti, sono di gran lunga insufficienti a coprire il complesso delle spese da questi sostenute.

D'altra parte gli stessi non ritengono opportuno apportare incrementi alle tariffe sulle operazioni portuali, al fine di agevolare i nostri scambi commerciali.

A dette agevolazioni contribuiscono anche i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico, che provocano un effetto riduttivo medio di circa il 30 per cento dell'importo della prestazione tariffaria.

## ENTI PORTUALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

<b>INCASSI:</b>		
Vendita di beni e servizi . . . . .		180
Apporti dallo Stato (a) . . . . .		15
Apporti di altri soggetti del settore pubblico . . . . .		25
Altri incassi . . . . .		115
	<b>A) TOTALE INCASSI . . .</b>	<b>335</b>
<b>PAGAMENTI:</b>		
Competenze al personale . . . . .		105
Acquisto di beni e servizi . . . . .		65
Interessi . . . . .		10
Altri pagamenti . . . . .		170
	<b>B) TOTALE PAGAMENTI . . .</b>	<b>350</b>
	<b>C) SALDO (A — B) . . .</b>	<b>— 15</b>

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

## VIII. — ENEL

Nella precedente Relazione è stata esposta la previsione in termini di cassa per l'anno 1978 formulata sulla base dei risultati della gestione e dei programmi stabiliti, tenuto altresì conto delle modifiche alla normativa tariffaria e dell'aumento del Fondo di dotazione deliberate dal CIPE in attuazione del « Programma energetico nazionale » e recepite dal Programma governativo nell'ambito della prima fase della manovra per il rilancio dell'economia.

Tali modifiche, finalizzate al progressivo riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'Ente, hanno in particolare previsto:

a) un adeguamento tariffario medio del 16 per cento con decorrenza scaglionata al 1° giugno ed al 1° luglio 1978 (Provvedimento CIP n. 11/1978 del 26 maggio 1978);

b) un ulteriore conferimento, pari a 100 miliardi, al Fondo di dotazione sulla base del secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1978 (legge n. 483/1978).

A seguito dei Provvedimenti CIP n. 28, 29 e 30 del 12 agosto 1978, che hanno comportato ulteriori modifiche tariffarie, la nuova previsione in termini di cassa per l'anno 1978 esposta nella tabella di sintesi viene a rettificarsi come segue:

In particolare, per quanto concerne gli incassi, le nuove misure adottate hanno comportato:

— un ulteriore aumento del livello delle tariffe di vendita, pari alla corrispondente riduzione del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza, secondo quanto disposto dai provvedimenti CIP n. 29 e 30 del 1978;

— il rimborso dei minori introiti e conseguenti oneri derivanti all'ENEL dall'applicazione delle leggi n. 1089 del 25 ottobre 1968, e n. 853 del 6 ottobre 1971, in base a quanto stabilito dal provvedimento CIP n. 28/1978;

— un'integrazione tariffaria « una tantum » disposta con provvedimento CIP n. 29/1978.

In complesso gli incassi hanno subito, rispetto alla precedente Relazione, un aumento di circa 200 miliardi passando da una previsione di 5.175 miliardi a quella di 5.400 miliardi.

La revisione della stima dei pagamenti ha interessato in senso accrescitivo (+ miliardi 193) gli oneri per il personale e quelli per l'acquisto di beni e servizi ed in senso riduttivo (— miliardi 443) le erogazioni per interessi e quelle per investimenti: l'effetto netto è stato una riduzione dei pagamenti complessivi da 6.695 a 6.445 miliardi.

Per quanto in particolare concerne la revisione dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (da 2.215 a 1.850 miliardi) va precisato che essa si pone in relazione con i ritardi già verificatisi e di quelli che si stanno ancora manifestando nel rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di nuovi impianti di produzione, segnatamente di quelli nucleari, a turbogas ed alcuni idroelettrici.

Pertanto, a seguito delle predette variazioni negli incassi e nei pagamenti, il fabbisogno complessivo dell'Ente si stabilisce in miliardi 1.045, rispetto a quello di miliardi 1.520 indicato nella precedente Relazione.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

*(in miliardi di lire)*

<b>INCASSI:</b>	
Vendita di beni e servizi . . . . .	4.705
Apporto dello Stato per fondo di dotazione . . . . .	600
Altri incassi . . . . .	95
<b>A) TOTALE INCASSI . . . . .</b>	<b>5.400</b>
<b>PAGAMENTI:</b>	
Competenze al personale . . . . .	1.412
Acquisto di beni e servizi . . . . .	2.200
Trasferimenti . . . . .	40
Interessi . . . . .	943
Costituzione di capitali fissi . . . . .	1.850
<b>B) TOTALE PAGAMENTI . . . . .</b>	<b>6.445</b>
<b>C) SALDO (A — B) . . . . .</b>	<b>— 1.045</b>



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## IX. — RISULTATI D'INSIEME DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Dalla aggregazione dei risultati finora esposti per il settore statale e per gli altri centri di spesa del settore pubblico allargato si ricava il seguente « fabbisogno »:

Bilancio dello Stato . . . . .	— miliardi	30.250
Tesoreria statale . . . . .	+ »	2.230
<hr/>		
Settore statale . . . . .	— miliardi	28.020
Enti di malattia . . . . .	— »	1.200
Comuni e Province (afflusso netto al sistema bancario) . . . .	+ »	400
ENEL . . . . .	— »	1.045
Enti portuali . . . . .	— »	15
<hr/>		
Fabbisogno del settore pubblico allargato . . . . .	miliardi	29.880
<hr/> <hr/>		

Tenendo conto anche delle « regolazioni di partite pregresse », pari a miliardi 2.700 — e delle quali si dirà più diffusamente in appresso — viene ad evidenziarsi un « fabbisogno complessivo » di 32.580 miliardi di lire per l'anno 1978.

Altro dato interessante per un compiuto apprezzamento degli effetti della finanza pubblica sull'economia è quello del « disavanzo », il cui valore si ottiene depurando il « fabbisogno » da tutte le erogazioni a fronte delle quali si verifica un incremento di attività finanziarie, erogazioni che vengono individuate in 3.010 miliardi di lire, per cui si perviene ad un disavanzo di 26.870 miliardi, così risultante:

Fabbisogno del settore pubblico allargato . . . . .	miliardi	29.880
Crediti ad imprese da parte di enti locali . . . . .	miliardi	480
Apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali . . . . .	»	1.940
Apporti ai fondi degli istituti di credito speciale . . . . .	»	590
<hr/>		
	»	3.010
<hr/>		
Disavanzo del settore pubblico allargato . . . . .	miliardi	26.870
<hr/> <hr/>		

\* \* \*

Confrontati con quelli esposti nella proposta governativa del 31 agosto 1978, i predetti risultati figurano come dal seguente prospetto:

	31 agosto 1978	Attuali
	<i>(in miliardi di lire)</i>	
Disavanzo . . . . .	28.480	26.870
Fabbisogno . . . . .	31.930	29.880
Fabbisogno complessivo . . . . .	33.530	32.580

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le cause che hanno comportato le variazioni tra le due serie di risultati, già illustrate nel corso della Relazione, possono sinteticamente così riepilogarsi:

a) sostanziale invarianza nei risultati del bilancio statale, peraltro modificatisi strutturalmente, nel senso di variazioni compensative che hanno anche interessato le erogazioni aventi diretto riflesso sulla situazione di Tesoreria (soprattutto INPS);

b) sostanziale miglioramento della situazione di Tesoreria (principalmente per minori esborsi da parte delle Aziende autonome e delle Regioni);

c) più accelerato ritmo delle « regolazioni » verso fornitori esterni al settore pubblico allargato, passate da 1.600 a 2.700 miliardi di lire.

\* \* \*

A conclusione della revisione della stima di cassa per il 1978, si illustrano qui di seguito le regolazioni di debiti pregressi, di quelle partite, cioè, che, avendo dato origine a posizioni di credito e di debito fra i vari operatori, attendono la regolazione sul piano finanziario, pur avendo ormai esplicato appieno i loro effetti su quello economico.

Nella relazione al 2° provvedimento di variazione al bilancio per l'anno 1978 — ora legge n. 483/1978 — è stato dato conto della ricognizione di tali partite, effettuata sulla base degli elementi al momento disponibili oltre che di un'analisi del loro effetto aggiuntivo rispetto al fabbisogno di cassa per l'anno 1978 del settore pubblico allargato.

In tale analisi, si è tenuto presente che una gran parte delle regolazioni è neutrale rispetto alla variazione del fabbisogno, poiché le medesime esauriscono i loro effetti consistendo in misure compensative, nell'ambito del settore pubblico allargato, ovvero — concretandosi nel rilascio di titoli al sistema bancario — esplicano il solo effetto di una sostituzione di titoli ad impieghi nel portafoglio delle banche.

Si ritiene opportuno in questa sede un riesame della situazione, con la quale si tenga conto di una più aggiornata ricognizione, oltre che delle regolazioni nel frattempo intervenute, della stima di quelle che intervengono nello scorcio dell'esercizio, considerando del pari anche gli effetti che si neutralizzeranno nell'ambito del settore pubblico allargato.

Sulla base degli elementi disponibili, le partite pregresse individuate riguardano:

- 1) i debiti degli ospedali;
- 2) i disavanzi degli enti di malattia;
- 3) i debiti dei Comuni verso gli ospedali;
- 4) i disavanzi degli enti locali;
- 5) l'indebitamento degli enti autostradali.

#### 1. — Ospedali

Con le leggi n. 565/1977 e n. 461/1978 si è provveduto alla integrazione delle assegnazioni, pertinenti i fondi introitati tramite il FNAO per gli importi di 600, 1.050 e 1.598 miliardi, rispettivamente per gli anni 1975, 1976 e 1977.

Dette integrazioni sono state poste a carico dello Stato, quale contributo straordinario al fabbisogno ospedaliero stabilito dal CIPE per gli stessi anni in ragione di 3.300, 3.750 e 4.515 miliardi.

L'erogazione dei contributi straordinari concernenti gli esercizi 1975 e 1976, ammontanti a complessivi 1.650 miliardi — stanziati con la citata legge n. 565/1977 — è stata effettuata entro l'esercizio 1977, come prescritto dal provvedimento medesimo; una quota di 976 miliardi risulta peraltro contabilizzata nel dicembre *bis* 1977 e quindi, in termini di cassa, nell'anno 1978.

L'integrazione di 1.598 miliardi di competenza 1977 è stata erogata, entro i termini prescritti dalla citata legge n. 461/1978, per miliardi 1.372 pari al 95 per cento, rimanendo la restante quota di 226 miliardi accantonata per costituire un fondo di riserva, in ottemperanza alla decisione del CIPE in data 23 dicembre 1977.

Del predetto importo complessivo di 2.348 miliardi (976 + 1.372) erogati alle regioni nell'anno 1978, miliardi 2.010 riguardano regolazioni di debiti degli ospedali e la differenza le case di cura private.

Una parte di esse vengono a neutralizzarsi nell'ambito del settore pubblico allargato, riguardando debiti verso gli istituti mutuo-previdenziali. Le altre regolazioni riguardanti soggetti esterni a tale settore — fornitori, sistema bancario —, considerando anche le somme erogate dalle regioni alle case di cura private, possono considerarsi dell'ordine di 1.200 miliardi di lire.

Va ancora ribadito che a mano a mano che vengono a completamento le operazioni di regolazione dei debiti delle mutue verso gli ospedali, questi ultimi denunciano variazioni negative nella situazione amministrativa (avanzi, disavanzi di amministrazione), riferita alla gestione chiusa al 31 dicembre 1974, sia per effetto degli oneri finanziari imputati a carico dello Stato dall'articolo 1 della legge n. 386 del 1974 per ritardato versamento delle somme dovute, sia per le norme di cui alla legge n. 461 del 5 agosto 1978 relativa al ripiano dei disavanzi.

Sulla base delle attuali conoscenze si può formulare una stima di larga massima di 1.200 miliardi, al netto dei rientri peravanzi e delle disponibilità derivanti dalle operazioni finanziarie di cui alle leggi 17 agosto 1974, n. 386 e 31 marzo 1976, n. 72.

Eguale considerazione può avanzarsi per gli oneri della stessa natura relativi al periodo successivo, interessante le Regioni; dato il ritardo con cui sono state erogate le somme di cui alle citate leggi nn. 565/1977 e 461/1978, le stesse hanno, infatti, dovuto ricorrere, in parte, al credito bancario per garantire, negli anni 1975-1977, l'assistenza ospedaliera quando mancavano loro disponibilità presso i rispettivi tesorieri.

Sulla base di valutazioni a livello regionale, è stato indicato in circa 700 miliardi l'ammontare di tali oneri.

## 2. — *Enti di malattia*

I disavanzi patrimoniali degli enti mutualistici indicati nell'articolo 2 della legge 17 agosto 1974, n. 386, in essi compreso l'ENPDED, valutati, a tutto il 31 dicembre 1977, in circa 3.700 miliardi di lire, al netto delle assegnazioni già disposte ai sensi delle leggi 17 agosto 1974, n. 386 e 31 marzo 1976, n. 72, non dovrebbero comportare sostanzialmente relazioni « esterne » al settore pubblico allargato.

Tali disavanzi, scaturenti dalla differenza fra le attività e le passività patrimoniali degli enti, cumulatisi fino alla predetta data del 31 dicembre 1977, sono principalmente imputabili per circa 1.400 miliardi a debiti verso il Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (e, quindi, in definitiva, verso lo Stato), per circa altri 1.600 miliardi nei confronti del sistema bancario e per circa 600 miliardi a debiti verso altri enti del settore pubblico allargato (Cassa depositi e prestiti, conto speciale di cui all'articolo 4 legge n. 386/1974, GESCAL). La misura dei debiti imputabili ad altri creditori è di modesta entità.

Data la situazione suesposta ed in considerazione anche del fatto che gli enti di malattia in questione, con l'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale saranno sciolti e gestiti dall'Ufficio liquidazione del tesoro, il Governo ha ritenuto opportuno — ai fini di snellire le interessate gestioni finanziarie e di eliminare tra l'altro i riflessi oneri per interessi passivi (stimati in circa 400 miliardi di lire) che appesantiscono dette gestioni — presentare un apposito disegno di legge (A.C. n. 2457), con il quale è previsto il concorso dello Stato, nei limiti dell'importo di 3.700 miliardi di lire, al ripiano dei disavanzi patrimoniali di che trattasi.

Col provvedimento medesimo (articolo 2) viene, inoltre, stabilita la procedura mediante la quale le somme saranno attribuite agli enti interessati, con riferimento sia all'ammontare di detti disavanzi che alla natura delle rispettive componenti, le quali saranno espressamente determinate con apposito decreto interministeriale del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro della sanità.

Ciò rende possibile acquisire direttamente al bilancio statale la parte dovuta e non corrisposta dagli enti mutualistici al FNAO nonché di regolare i debiti verso il sistema bancario, mediante rilascio di titoli, con il solo effetto di una sostituzione di titoli ad impieghi nel portafoglio delle banche.

Poiché la regolazione di detti disavanzi comporta l'eliminazione degli oneri per interessi passivi, si verifica per gli enti la possibilità di soddisfare con regolarità i debiti verso i fornitori posti al di fuori del settore pubblico (quali quelli nei confronti dei medici, dei fornitori di medicinali, ecc.).

Peraltro, sempre nell'ottica dello snellimento delle gestioni finanziarie di malattia, con l'articolo 27 del disegno di « legge finanziaria » (A.C. n. 2433) viene stabilita l'assunzione a carico dello Stato, fino al limite di 600 miliardi dell'onere del presunto disavanzo d'esercizio per l'anno 1979 degli enti di malattia. Nello stesso anno si dovrebbe provvedere alla regolazione dei disavanzi dell'esercizio 1978, stimati in circa 1.200 miliardi.

### 3. — *Debiti dei Comuni verso gli ospedali*

Con apposito decreto ministeriale, emanato in applicazione dell'articolo 2-bis del decreto-legge n. 264/1974, fu provveduto alla assegnazione di miliardi 219,2 per l'estinzione dei debiti dei Comuni nei confronti degli enti ospedalieri, degli altri istituti ed enti pubblici e privati di ricovero e cura nonché delle case di cura private.

Da rilevazioni effettuate dal Tesoro presso gli enti ospedalieri e le case di cura private, è risultato che i debiti dei Comuni — sempre riferiti a periodi anteriori al 1974 — ammonterebbero a circa 340 miliardi, mentre altra indagine, effettuata a suo tempo dal Ministero dell'interno, presso i Comuni, tramite le Prefetture, ha condotto all'accertamento di un ammontare debitorio di circa miliardi 290,7. Al momento, è in corso presso il predetto Dicastero, una nuova indagine al fine di accertare l'esatto importo dei debiti progressi. È da presumere comunque che, oltre le regolazioni avvenute in seguito al predetto decreto ministeriale, i debiti ancora da soddisfare ammontano a circa 100 miliardi, la maggior parte dei quali riguarderebbero gli enti ospedalieri e, quindi, verrebbero ad esaurirsi nell'ambito del settore pubblico allargato.

### 4. — *Enti locali*

Come già precisato in precedenza, la regolazione di 3.400 miliardi gravante sulla Cassa depositi e prestiti si riferisce per 2.400 miliardi a debiti verso fornitori contratti dagli enti locali nel periodo 1973-1976 (articolo 5 del decreto-legge n. 2/1977) e per 1.000 miliardi a copertura di disavanzi economici 1977.

Tali importi riguardano disavanzi autorizzati, a fronte dei quali non risultava attivato il ricorso al mutuo.

Come si è altresì accennato in precedenza, le richieste pervenute alla Cassa depositi e prestiti portano a stimare in circa 2.000 miliardi il complesso delle suddette regolazioni che possono essere effettuate entro la chiusura dell'esercizio 1978: di esse, quelle riguardanti i debiti verso fornitori esterni al settore pubblico possono al momento stimarsi in 1.500 miliardi.

L'indicato importo di 3.400 miliardi si riferisce infatti anche a debiti verso gli altri enti pubblici tra cui figurano gli Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro (per circa 420 miliardi), l'INADEL (per circa 820 miliardi) e l'ENEL (per circa 160 miliardi).

È da tener conto che ai predetti disavanzi autorizzati vanno aggiunti i disavanzi di amministrazione, corrispondenti alle eccedenze di spese rispetto alle autorizzazioni.

Permane tuttora l'assoluta carenza di informazioni al riguardo; può, tuttavia, confermarsi l'ipotesi che della iniziale valutazione di 5.000/6.000 miliardi, residui un importo dell'ordine di 3.000 miliardi a seguito dell'avvenuto consolidamento dell'esposizione a breve esistente al 31 dicembre 1976.

Peraltro, pur risultando impossibile al momento una disaggregazione per creditori, è da ritenersi che gran parte di queste ultime regolazioni dovrebbe neutralizzarsi nell'ambito dello stesso settore pubblico allargato.

#### 5. — *Enti autostradali*

L'indebitamento delle società autostradali non incide per la sua globalità sul settore pubblico, sul quale, peraltro, potrebbe riversarsi un importo pari alle rate di ammortamento che via via giungeranno a maturazione.

Data la circostanza che il disegno di legge relativo al riassetto degli enti in parola è in corso di esame da parte del Parlamento (A.C. n. 1741), si ritiene che non graverà, per l'anno 1978, a carico del settore pubblico il presunto importo di circa 200 miliardi (pari al complesso delle rate di ammortamento), ipotizzato nelle precedenti relazioni.

Apposita voce è stata, infatti, inserita tra gli accantonamenti del Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1979.

PAGINA BIANCA

A L L E G A T I

DETTAGLIO PER CATEGORIE DI SPESA DELLE SOMME SPENDIBILI, DELLA  
STIMA DI CASSA E DEI RISULTATI A TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE 1978

PAGINA BIANCA



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

## CATEGORIA I. — ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Presidente della Repubblica . . . . .	14	14	12
Senato della Repubblica . . . . .	51	51	51
Camera dei Deputati . . . . .	98	98	98
Corte Costituzionale . . . . .	5	4	3
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro .	1	1	1
Consiglio superiore della magistratura . . . . .	2	2	1
	171	170	166

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA II. — PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO  
(in miliardi di lire)

ALLEGATO B

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Tesoro . . . . .	245	160	108
Finanze . . . . .	984	900	607
Bilancio . . . . .	2	2	1
Giustizia . . . . .	492	360	261
Esteri . . . . .	227	130	77
Istruzione . . . . .	8.597	7.300	5.441
Interno . . . . .	940	890	607
Lavori pubblici . . . . .	59	42	31
Trasporti . . . . .	44	30	22
Difesa . . . . .	2.006	1.900	1.378
Agricoltura . . . . .	98	75	57
Industria . . . . .	15	12	8
Lavoro . . . . .	143	100	63
Commercio estero . . . . .	4	4	3
Marina mercantile . . . . .	17	15	11
Partecipazioni statali . . . . .	3	3	1
Sanità . . . . .	23	20	14
Turismo . . . . .	3	2	2
Beni culturali . . . . .	140	80	52
Fondo globale . . . . .	688	325	—
	<b>14.730</b>	<b>12.350</b>	<b>8.744</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA III. — PERSONALE IN QUIESCENZA

ALLEGATO C

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
A. PENSIONI DEFINITIVE . . . . .	3.424	2.330	1.381
B. PENSIONI PROVVISORIE: . . . . .	348	270	208
Tesoro . . . . .	10	7	4
Finanze . . . . .	23	16	14
Bilancio . . . . .	—	—	—
Giustizia . . . . .	12	9	7
Esteri . . . . .	5	5	3
Istruzione . . . . .	67	40	32
Interno . . . . .	38	32	26
Lavori pubblici . . . . .	7	5	4
Trasporti . . . . .	2	2	1
Difesa . . . . .	163	142	111
Agricoltura . . . . .	14	7	5
Industria . . . . .	1	1	1
Lavoro . . . . .	1	—	—
Commercio estero . . . . .	1	1	—
Marina mercantile . . . . .	1	1	—
Partecipazioni statali . . . . .	—	—	—
Sanità . . . . .	2	1	—
Turismo . . . . .	—	—	—
Beni culturali . . . . .	1	1	—
C. FONDO GLOBALE . . . . .	5	—	—
IN COMPLESSO (A+B+C) . . . . .	3.777	2.600	1.589

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA IV. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

ALLEGATO D

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Tesoro . . . . .	677	350	235
Finanze . . . . .	347	180	116
Bilancio . . . . .	8	1	1
Giustizia . . . . .	253	180	123
Esteri . . . . .	86	40	25
Istruzione . . . . .	274	180	110
Interno . . . . .	439	250	151
Lavori pubblici . . . . .	72	35	20
Trasporti . . . . .	32	25	10
Difesa . . . . .	4.054	2.000	1.315
Agricoltura . . . . .	38	16	10
Industria . . . . .	12	5	3
Lavoro . . . . .	18	10	7
Commercio estero . . . . .	3	1	—
Marina mercantile . . . . .	23	15	11
Partecipazioni statali . . . . .	—	—	—
Sanità . . . . .	253	160	121
Turismo . . . . .	4	2	1
Beni culturali . . . . .	102	50	33
Fondo globale . . . . .	50	—	—
	6.745	3.500	2.292

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA V. — TRASFERIMENTI CORRENTI

ALLEGATO E

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Famiglie . . . . .	2.067	1.300	808
Imprese . . . . .	1.284	900	648
Aziende autonome . . . . .	2.185	2.080	1.460
Regioni . . . . .	10.340	8.400	6.306
Enti territoriali . . . . .	10.126	9.450	6.543
Enti previdenziali . . . . .	10.410	9.550	5.118
Altri enti pubblici . . . . .	3.309	2.870	2.670
Eestero . . . . .	1.208	1.050	771
	40.929	35.600	24.324

## TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE FAMIGLIE

ALLEGATO E/1

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Pensioni di guerra . . . . .	1.088	600	322
Assegni mensili a mutilati e invalidi civili . . . . .	420	400	260
Altri . . . . .	559	300	226
di cui:			
— Vitalizio Vittorio Veneto . . . . .	56	45	30
— Assegno di studio universitario . . . . .	107	90	75
	2.067	1.300	808

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE

ALLEGATO E/2

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Sovvenzioni società assuntrici di servizi . . . . .	336	250	148
Sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio ad Aziende di trasporto . . . . .	404	300	214
AIMA: esigenze di cassa . . . . .	200	200	200
Altri . . . . .	344	150	86
	1.284	900	648

## TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AZIENDE AUTONOME

ALLEGATO E/3

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
FF. SS. . . . .	1.419	1.340	1.030
ANAS . . . . .	313	313	237
Altri . . . . .	453	427	193
di cui:			
- indennità integrativa speciale 1978:			
- FF. SS. . . . .	121	121	—
- PP. TT. . . . .	101	101	—
- ANAS . . . . .	6	—	—
- Monopoli . . . . .	7	—	—
- Telefoni . . . . .	8	—	—
- PP. TT.: indennità integrativa speciale 1977	94	94	94
- PP. TT.: assegnazione straordinaria di cui alla legge 112/77 . . . . .	97	97	97
	2.185	2.080	1.460

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/4

## TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Fondo comune Regioni statuto ordinario . . . . .	1.744	1.580	1.177
Fondo nazionale ospedaliero . . . . .	5.577	5.320	4.096
Regolazioni contabili . . . . .	1.612	890	633
Devoluzioni quote entrate erariali . . . . .	777	450	297
Altri . . . . .	630	160	103
di cui:			
- occupazione giovanile . . . . .	286	58	58
	10.340	8.400	6.306

ALLEGATO E/5

## TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI TERRITORIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Compartecipazioni e somme sostitutive dei tributi locali soppressi . . . . .	4.864	4.330	3.213
Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto-legge 946/1977: parte) (a) . . . . .	4.748	4.748	3.026
Istruzione pubblica statale di pertinenza di Comuni e Province . . . . .	250	250	245
Fondo per lo svolgimento da parte dei Comuni e delle Province delle funzioni statali loro trasferite (decreto del Presidente della Repubblica 616/77) . . . . .	55	20	—
Altri . . . . .	209	102	59
	10.126	9.450	6.543

(a) Limitatamente alle quote da finanziare con mutui.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/6

## TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
INPS . . . . .	7.480	7.200	4.159
di cui:			
- Fondo sociale . . . . .	3.177	3.170	1.576
- Regimi pensionistici lavoratori autonomi . .	666	480	401
- Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno	3.233	3.233	1.981
- Altri . . . . .	404	317	201
ENPAS . . . . .	92	90	65
INAM, Casse mutue malattia e altr . . . . .	2.838	2.260	894
di cui:			
- fiscalizzazione 1977 e 1978 . . . . .	2.515	2.140	816
	10.410	9.550	5.118



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

ALLEGATO E/7

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Cassa Depositi e Prestiti . . . . .	2.340	2.110	2.104
di cui:			
- Copertura eccedenza negativa profitti annuali	230	—	—
- Mutui Comuni e Province (decreto legge 946/77: parte) (a) . . . . .	2.110	2.110	2.104
Università . . . . .	215	180	122
di cui:			
- Contratti biennali e quadriennali con laureati	67	38	19
- Altri . . . . .	148	142	103
Fondo culto e Fondo beneficenza e religione . .	79	60	44
Camere di commercio: sostituzione imposte . . .	129	120	82
Istituto commercio estero . . . . .	50	50	43
Enti lirici . . . . .	178	150	101
Altri . . . . .	318	200	174
	3.309	2.870	2.670

(a) Quota da finanziare con mutui.

## TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

ALLEGATO E/8

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Contributo alla CEE . . . . .	911	910	682
Accordi di Yaoundè . . . . .	40	30	19
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo	27	27	7
Contributi O.N.U. . . . .	24	22	16
Altri . . . . .	206	61	47
	1.208	1.050	771

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA VI. — INTERESSI

ALLEGATO F

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Interessi sul debito fluttuante . . . . .	5.431	5.150	4.084
di cui:			
- BOT . . . . .	4.768	4.750	3.812
- Altri . . . . .	663	400	272
Interessi sul debito pubblico patrimoniale . . . .	5.450	4.950	2.801
	10.881	10.100	6.885

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA VII. — POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE ALLEGATO G*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette . . .	770	350	230
Restituzioni e rimborsi di imposte indirette . .	310	150	127
Risorse proprie CEE . . . . .	1.012	1.012	815
Canoni RAI-TV . . . . .	340	340	190
Assegnazioni CEE a Cassa Mezzogiorno per finanziamento progetti 1978 . . . . .	78	78	72
Altri . . . . .	236	120	46
	<b>2.746</b>	<b>2.050</b>	<b>1.480</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA VIII. — AMMORTAMENTI

ALLEGATO H

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Ammortamento beni immobili . . . . .	27	15	—
Ammortamento beni mobili . . . . .	71	25	—
	98	40	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIE X E XI. — COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI

ALLEGATO I

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato . . . . .	4.008	870	493
di cui:			
- interventi nei settori della zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (Quadrifoglio) . . . . .	145	—	—
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato . . . . .	207	30	17
	4.215	900	510

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA XII. — TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

ALLEGATO L

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Famiglie . . . . .	124	10	8
Imprese . . . . .	5.085	1.580	1.298
Aziende autonome . . . . .	685	600	424
Regioni . . . . .	4.387	2.250	1.506
Enti territoriali . . . . .	631	170	135
Altri enti . . . . .	5.426	4.750	2.419
Estero . . . . .	138	90	60
	16.476	9.450	5.850

## TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE

ALLEGATO L/1

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
EGAM: Comitato di liquidazione per trasferimento società all'IRI ed all'ENI . . . . .	408	408	390
Mediocredito centrale . . . . .	237	237	187
di cui:			
- finanziamento esportazioni . . . . .	215	215	165
Contributi interessi a piccole e medie industrie e credito agevolato all'industria ed al commercio	692	220	174
Cassa credito imprese artigiane . . . . .	111	91	58
Credito navale e industria cantieristica navale .	250	90	64
GESCAL e case lavoratori agricoli . . . . .	54	54	25
Altri . . . . .	3.333	480	400
	5.085	1.580	1.298

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO I/2

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE AZIENDE AUTONOME  
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Ferrovie dello Stato . . . . .	210	190	141
di cui:			
- ammortamento mutui . . . . .	180	160	111
ANAS . . . . .	442	400	278
di cui:			
- Contributo . . . . .	224	224	168
- Rimborso rate ammortamento mutui SARA	69	69	57
- Costruzione ed esercizio autostrade . . . . .	56	56	—
- Sistemazione strade nel Friuli e nel Piemonte	60	50	38
Altri . . . . .	33	10	5
	685	600	424

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/3

## TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Fondo programmi regionali di sviluppo . . . . .	1.982 (1)	750	350
Ricostruzione zone terremotate Friuli . . . . .	550	480	425
Zone alluvionate Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta . . . . .	100	100	93
Indennità compensativa annua e premio apporto strutturale . . . . .	77	77	77
Rilancio economia . . . . .	456	120	92
Piano straordinario Rinascita Sardegna ed economia pastorale . . . . .	68	68	68
Enti regionali di sviluppo (spese di funzionamento) . . . . .	78	50	30
Piano straordinario per la Calabria . . . . .	7	7	7
Contributo di Solidarietà Nazionale alla Sicilia . . . . .	694	350	214
Altri . . . . .	375	248	150
	4.387	2.250	1.506

(1) Compresi miliardi 465 di cui alla legge 984/1977 (« Quadrifoglio »).

ALLEGATO L/4

## TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI TERRITORIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Comune di Napoli: ammortamento mutui . . . . .	17	15	12
Opere stradali . . . . .	99	10	10
Opere igieniche e sanitarie . . . . .	88	40	30
Edilizia scolastica . . . . .	257	35	24
Edilizia carceraria . . . . .	40	5	3
Altri . . . . .	130	65	56
	631	170	135



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TRASFERIMENTI DI CAPITALI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

ALLEGATO L/5

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Cassa del Mezzogiorno . . . . .	2.886	2.750	744
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale . . . . .	535	535	535
CNEN: contributo e quote EURODIF . . . . .	215	215	141
CNR: contributo e quota per programmi spaziali	257	200	134
Istituto di fisica nucleare . . . . .	25	25	22
Cassa depositi e prestiti: edilizia sovvenzionata .	900	850	725
Altri . . . . .	608	175	118
	5.426	4.750	2.419

## TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALL'ESTERO

ALLEGATO L/6

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
ESRO . . . . .	60	45	30
CERN-AIEA . . . . .	37	30	23
Altri . . . . .	41	15	7
	138	90	60

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO M

## CATEGORIA XIII. — PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
GEPI: aumento capitale sociale . . . . .	324	324	144
Aumento fondi di dotazione . . . . .			
- ENEL . . . . .	600	600	500
- Mediocredito centrale . . . . .	204	204	204
- Artigiancassa . . . . .	85	85	55
- BNL: credito cooperazione . . . . .	15	15	15
Ristrutturazione industriale (legge 675/77):			
- IRI, ENI e EFIM per imprese in difficoltà (decreto legge 947/77) . . . . .	101	101	101
- IRI e ENI per società ex EGAM: provvedi- menti urgenti (legge 279/78) . . . . .	82	82	—
- Enti di gestione delle imprese a partici- pazione statale . . . . .	1.649	1.649	—
- Ente cinema e EAGAT . . . . .	17	17	—
Conferimenti all'IRI ed all'ENI per società ex EGAM: ulteriori assegnazioni per la liquida- zione . . . . .	90	90	—
Altri . . . . .	97	63	48
	<b>3.264</b>	<b>3.230</b>	<b>1.067</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CATEGORIA XIV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE

ALLEGATO N

*(in miliardi di lire)*

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
Fondo rotazione Trieste e Gorizia . . . . .	23	23	23
Fondo rotazione Friuli . . . . .	36	36	36
Fondo ricerca applicata presso IMI . . . . .	265	30	12
Urbanizzazione aree . . . . .	70	70	70
Fondo rotazione per anticipazioni agli Istituti esercanti credito agrario di miglioramento . .	45	45	30
Fondo rotazione per il pagamento dell'indennità di anticipata cessazione dell'attività agricola .	55	50	35
Fondo centrale garanzia: rimborso rate ammortamento mutui SARA . . . . .	56	56	56
Altre . . . . .	43	10	6
	593	320	268

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA XV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE ALLEGATO O  
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Scmme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto settembre
<b>Copertura deficit:</b>			
- FF. SS. . . . .	1.842	1.226	1.226
- PP. TT. . . . .	1.188	451	451
Altre anticipazioni . . . . .	83	23	23
	<b>3.113</b>	<b>1.700</b>	<b>1.700</b>